



## CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo per la Calabria

### **composta dai Magistrati**

Dr.ssa Rossella SCERBO	Presidente, relatore
Dr.ssa Ida CONTINO	Consigliere
Dr.ssa Emanuela Friederike DAUBLER	Referendario
Dr. Salvatore Antonio SARDELLA	Referendario
Dr.ssa Sabina PINTO	Referendario

### **ha emesso la seguente**

#### **Deliberazione**

VISTO l'art. 100, c. 2 Cost.;

VISTO il r.d. 12 luglio 1934, n. 1214 e ss.mm.;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e ss. mm.;

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131 recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001;

VISTO il regolamento n. 14/2000 per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e ss.mm.;

VISTO il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTO l'art. 1, c. 166, della legge n. 266 del 23 dicembre 2005 (legge finanziaria 2006) che prevede l'obbligo per gli organi di revisione degli enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni in ordine ai bilanci preventivi ed ai rendiconti degli enti;

VISTO l'art. 6 del d.lgs. n. 149 del 6 settembre 2011;

VISTO l'art. 148-bis del d.lgs. n. 267/2000;



VISTA la legge n. 213 del 7 dicembre 2012 ;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 12/SEZAUT/2019/INPR adottata nell'adunanza del 28 maggio 2019, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2018;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 19/SEZAUT/2019/INPR adottata nell'adunanza del 22 luglio 2019, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul bilancio preventivo 2019-2021;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 8/SEZAUT/2020/INPR adottata nell'adunanza del 19 maggio 2020, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul bilancio preventivo 2020-2022;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 2/SEZAUT/2021/INPR adottata nell'adunanza del 31 marzo 2021, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul bilancio preventivo 2021-2023;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 2/SEZAUT/2022/INPR adottata nell'adunanza del 24 febbraio 2022, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul bilancio preventivo 2022-2024;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 9/SEZAUT/2020/INPR adottata nell'adunanza del 19 maggio 2020, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2019;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 7/SEZAUT/2021/INPR adottata nell'adunanza del 31 marzo 2021, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2020;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 10/SEZAUT/2022/INPR adottata nell'adunanza del 27 giugno 2022, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2021;

VISTA la deliberazione n. 98/2020 con la quale questa Sezione ha accertato la presenza di irregolarità nei rendiconti 2015-2017 ed ha impartito al Comune di Cenadi (CZ) le misure correttive;

VISTE le richieste di proroga del 15 luglio 2020, 14 settembre 2020, 10 novembre 2020, 28 marzo 2022, tutte accolte dalla Sezione;

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 12.07.2022 avente ad oggetto "*Riscontro Delibera n. 98/2020 - Corte dei Conti - Misure correttive*", acquisita agli atti al protocollo n. 4713 del 24.08.2022;

VISTA la nota n. 1658 dell'1.3.2021, con la quale il magistrato istruttore ha chiesto al Comune di Cenadi (CZ) di fornire informazioni sulla gestione finanziaria del biennio 2018-2019;

VISTA le note prive di protocollo dell'Ente e acquisite agli atti della Sezione al prot. n. 1901 del 30.03.2022 e n. 1945 del 31.03.2022, a firma del responsabile finanziario e dell'organo di revisione dell'Ente, con le quali sono stati forniti solo parzialmente i chiarimenti richiesti;

VISTA la nota n. 2378 del 02.05.2022, con la quale il magistrato istruttore ha chiesto al Comune di Cenadi (CZ) di fornire informazioni sulla gestione finanziaria dell'esercizio 2020 e sulla gestione dei fondi COVID-19;

VISTE la proroga richiesta in data 30.05.2022, pervenuta in atti al prot. n. 3266 in pari data, accordata dalla Sezione fino alla data del 30.06.2022;

VISTA la relazione di deferimento al Collegio n. 32 del 4.10.2022, avente ad oggetto l'analisi economico - patrimoniale degli esercizi 2018/2021 e la verifica delle misure correttive adottate in esecuzione della delibera di questa Sezione n. 98/2020;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 4/2022 con cui è stata fissata l'adunanza pubblica del 25 novembre 2022 ed è stato contestualmente assegnato al Comune di Cenadi il termine del 25 ottobre 2022 per la presentazione di memorie e documenti;

VISTA la nota di riscontro a firma dell'organo di revisione, pervenuta agli atti della Sezione al prot. n. 5399 del 24.10.2022;

VISTA la nota di riscontro pervenuta agli atti della Sezione al prot. n. 5418 del 25.10.2022, con cui il responsabile del servizio sinanziario ha fornito parziali riscontri, chiedendo contestualmente ulteriore tempo per i successivi riscontri;

VISTA la nota della Sezione al prot. n. 5439 del 27.10.2022, con cui il Magistrato istruttore ha respinto la suddetta richiesta;

UDITI, all'adunanza pubblica del 25 novembre 2022, il relatore, Presidente Rossella Scerbo, il sindaco dott. Casalnuovo, il responsabile del servizio finanziario dott. Calzone e l'organo di revisione dott.ssa Iozzo

## FATTO

La presente delibera ha per oggetto la verifica, ai sensi degli artt. 1, comma 166, legge n. 266/2005 e 148 bis Tuel, della gestione finanziaria relativa agli esercizi 2018/2021 del Comune di Cenadi, che è stato destinatario della deliberazione n. 98/2020 di questa Sezione con la quale, all'esito della valutazione del quadro delle risultanze finanziarie del riaccertamento straordinario dei residui all'1.1.2015 e degli esercizi finanziari 2015, 2016 e 2017, venivano accertate una serie di criticità.

Conseguentemente con la medesima delibera, venivano impartite delle misure correttive a cui l'Ente ha fornito riscontro solo con la deliberazione consiliare n. 13/2022, a due anni di distanza dalla scadenza del termine assegnato (sia pure ordinatorio).

Con nota n. 1658 dell'1.3.2021, formulata a supporto dell'analisi delle relazioni-questionario trasmesse dall'Organo di revisione del Comune, il Magistrato istruttore procedeva ad acquisire informazioni sui seguenti aspetti della gestione finanziaria 2018/2019: 1) eventuale presenza di gravi irregolarità contabili o gravi anomalie gestionali; 2) trasmissione dei dati contabili alla banca dati BDAP; 3) equilibri e

“pareggio” di bilancio; 4) analisi della liquidità; 5) risultato di amministrazione e sua composizione; 6) recupero del disavanzo e utilizzo dell’avanzo di amministrazione; 7) evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV); 8) gestione dei residui; 9) entrate da recupero evasione tributaria; 10) situazione debitoria, anche nei confronti della Regione Calabria; 11) grado di attendibilità delle previsioni d'entrata finali.

Con note prive di protocollo dell’Ente e acquisite agli atti della Sezione al prot. n. 1901 del 30.03.2022 e n. 1945 del 31.03.2022, il Responsabile finanziario e l’Organo di revisione hanno fornito parziale riscontro ai chiarimenti richiesti.

Con successiva nota n. 2378 del 02.05.2022, il magistrato istruttore ha chiesto al Comune di fornire informazioni sulla gestione finanziaria dell’esercizio 2020 e sulla gestione dei fondi COVID-19. A tale richiesta, l’Ente ad oggi non ha fornito riscontro, sebbene avesse ricevuto una proroga al 30.06.2022 (nota port. Sez. n. 3536 del 03.06.2022).

Con la nota di deferimento n. 32 del 4.10.2022, il Presidente – istruttore ha rimesso la decisione al collegio e contestualmente ha fissato l’adunanza pubblica del 25 novembre 2022 per favorire un confronto istruttorio sulla situazione economico – patrimoniale relativa agli esercizi 2018/2021 e procedere alla verifica delle misure correttive adottate in esecuzione della delibera di questa Sezione n. 98/2020.

Con nota acquisita agli atti della Sezione al prot. n. 5399 del 24.10.2022, l’Organo di revisione ha dato riscontro alle richieste istruttorie, mentre il responsabile del servizio finanziario ha fornito dati solo parziali ( nota pervenuta agli atti della Sezione al prot. n. 5418 del 25.10.2022) .

## DIRITTO

### *Premessa normativa e metodologica*

L’esame dei bilanci di previsione e dei rendiconti finanziari degli enti locali costituisce esercizio della funzione di controllo, riconducibile alla categoria del riesame di legittimità regolarità, intestata alle Sezioni regionali della Corte dei conti .

Come già esposto nella richiamata delibera n. 98/2020 e ( alla cui ampia ricognizione normativa e giurisprudenziale si fa rinvio), esso trova il fondamento normativo nell' art. 1, comma 166, legge 23 dicembre 2005, n. 266, come modificato e integrato dal d.l. n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012, che ha introdotto l'art. 148-bis tuel, nonché nell'art. 6, c. 2, del d.lgs. n. 149/2011.

L'esito del controllo si sostanzia nell'adozione di pronunce di accertamento di gravi irregolarità in grado di pregiudicare l'equilibrio economico -finanziario ed è finalizzato alla adozione, da parte degli enti destinatari , delle misure correttive impartite dalla Sezione al fine di garantire il rispetto complessivo degli equilibri di bilancio. Se le irregolarità accertate non sono tali da richiedere una pronuncia di accertamento ai sensi dell'art. 148 bis t.u.e.l., si procede alla loro segnalazione al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di deficitarietà o di squilibrio, idonee a pregiudicare la sana gestione finanziaria .

La verifica condotta è volta ad accertare il permanere, negli esercizi successivi, delle criticità riscontrate con delibera di questa Sezione n. 98/2020, e l'idoneità delle misure correttive deliberate per il loro superamento con impatto a valere, nell'ottica dei principi di intangibilità dei bilanci già chiusi e continuità del ciclo di bilancio, sulla gestione dell'esercizio in corso e di quelli futuri nonché a stimolare la conformazione della concreta gestione finanziaria ai parametri normativi vigenti, correggendo comportamenti scorretti e facendo emergere la reale situazione finanziaria.

In premessa, deve evidenziarsi come l'istruttoria svolta è stata condizionata da ricorrenti incompletezze dei dati nonché discrasie tra i dati del Tesoriere riversati nella banca dati Siope e quelli trasmessi dall'Ente in Bdap e Finanza Locale ovvero emergenti dalla documentazione contabile trasmessa, in relazione alle quali si è reso necessario che l'Ente fornisse i dovuti chiarimenti oltre ad adottare le misure idonee a prevenirne la reiterazione negli esercizi futuri.

A ciò si aggiungono le carenze dei documenti trasmessi e accessibili sul sito istituzionale dell'Ente, nonché della relazione al rendiconto dell'Organo di revisione per gli esercizi 2019 e 2020.

Un concreto esempio di incompletezza dei dati è rappresentato dalla certificazione relativa al rispetto del principio di pareggio del bilancio 2018, trasmessa in allegato alla nota prot. Sez. n. 1945/2022, consistente in una mera ricevuta di acquisizione del modello "Certificazione Digitale Comuni" per l'esercizio 2018, dalla quale non emergono le risultanze dell'esercizio restando in tal modo preclusa la possibilità di una verifica puntuale del rispetto del principio *de quo*.

Dal prospetto relativo agli equilibri di bilancio (allegato n. 10 al rendiconto), per l'esercizio 2019, trasmesso con suddetta nota, si evidenzia un risultato di competenza positivo pari ad € 1.340,39 (rigo W1) il quale corrisponde agli equilibri di bilancio di cui al rigo W2 (in presenza di un valore pari a zero corrispondente alle risorse accantonate e vincolate nel bilancio) e al rigo W3 (a fronte di variazione degli accantonamenti in sede di rendiconto pari a zero euro) (cfr. all. 2 nota prot. n. 1945/2022). I risultati riportati nel prospetto degli equilibri non corrispondono, per quanto riguarda le quote accantonate, a quelli approvati in sede di rendiconto 2019 e, pertanto, non possono essere considerati attendibili.

Allo stesso modo, il riscontro fornito dal Responsabile Finanziario è solo parziale (nota prot. n. 5418/2022), sebbene la maggior parte delle richieste istruttorie avanzate dalla Sezione prevedessero la trasmissione di documenti già in atti al Comune.

## **I. ANALISI GESTIONE FINANZIARIA**

### **1. ANALISI DELLA LIQUIDITÀ.**

Allo scopo di effettuare un'analisi puntuale della liquidità è stato chiesto all'Ente di fornire i dovuti riscontri istruttori alle criticità rilevate da questa Sezione, per il periodo 2015/2021, in ordine alla composizione e all'evoluzione del fondo cassa alla fine di ciascun esercizio, alla giacenza di cassa vincolata, all'anticipazione di tesoreria, all'anticipazione di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013 e s.m.i.

## 1.1 Disponibilità liquide

La Sezione ha ritenuto opportuno un approfondimento istruttorio in relazione alla consistenza del fondo cassa, tenuto conto che già con la delibera n. 98/2020 con riferimento ai rendiconti 2015-2017, erano state accertate discrasie tra quanto certificato dall'Ente e i dati esposti nel quadro delle disponibilità liquide SIOPE.

Dall'esame dell'ulteriore documentazione (cfr. note prot. Ente n. 1901 e 1945 del 2022; SIOPE Finanza Locale, BDAP) sono emerse, a partire dall'esercizio 2013, analoghe discrasie, che raggiungono i livelli più alti nel 2018( con un differenziale di € 51.981,98) , come illustrato nella tabella che segue :

	prospetto del risultato di amministrazione	quadro delle disponibilità liquide SIOPE	differenze
<b>Esercizio 2013</b>			
fondo di cassa iniziale			-
incassi	1.054.468,33	1.050.003,68	4.464,65
pagamenti	1.012.396,20	1.015.332,98	- 2.936,78
fondo di cassa finale	42.072,13	34.670,70	7.401,43
<b>Esercizio 2014</b>			
fondo di cassa iniziale	36.274,82	34.670,70	1.604,12
incassi	1.057.085,72	1.057.495,15	- 409,43
pagamenti	1.027.505,02	1.027.505,02	-
fondo di cassa finale	65.855,52	64.660,83	1.194,69
<b>Esercizio 2015 contabilità non armonizzata</b>			
fondo di cassa iniziale	65.855,52	64.660,83	1.194,69
incassi	3.920.530,18	3.921.539,93	- 1.009,75
pagamenti	3.217.312,67	3.216.931,24	381,43
fondo di cassa finale	769.073,08	769.269,52	- 196,49
<b>Esercizio 2015 contabilità armonizzata</b>			
fondo di cassa iniziale	65.855,52	64.660,83	1.194,69
incassi	3.919.884,18	3.921.539,93	- 1.655,75
pagamenti	3.215.534,32	3.216.931,24	- 1.396,92
fondo di cassa finale	770.205,38	769.269,52	935,86
<b>Esercizio 2016</b>			
fondo di cassa iniziale	769.073,08	769.269,52	- 196,44
incassi	967.043,69	967.228,69	- 185,00
pagamenti	1.511.792,99	1.512.174,42	- 381,43
fondo di cassa finale	224.323,78	224.323,79	-
<b>Esercizio 2017</b>			
fondo di cassa iniziale	224.323,78	224.323,78	-
incassi	1.383.398,71	1.383.398,71	-



pagamenti	1.506.380,70	1.506.380,70	-
fondo di cassa finale	101.341,79	101.341,79	-
<b>Esercizio 2018</b>			
fondo di cassa iniziale	101.341,79	101.341,79	-
incassi	673.477,85	669.213,34	4.264,51
pagamenti	697.881,26	641.634,77	56.246,49
fondo di cassa finale	76.938,38	128.920,36	- 51.981,98
<b>Esercizio 2019</b>			
fondo di cassa iniziale	76.938,38	76.938,38	-
incassi	565.135,82	565.135,82	-
pagamenti	590.289,76	592.189,43	- 1.899,67
fondo di cassa finale	51.784,44	49.884,77	1.899,67
<b>Esercizio 2020</b>			
fondo di cassa iniziale	49.884,77	49.884,77	-
incassi	923.731,32	923.622,32	109,00
pagamenti	669.526,91	669.529,91	-
fondo di cassa finale	304.089,18	303.980,18	109,00
<b>Esercizio 2021</b>			
fondo di cassa iniziale	304.089,18	304.089,18	-
incassi	755.046,08	755.046,08	-
pagamenti	893.475,95	893.475,95	-
fondo di cassa finale	165.659,31	165.659,31	-

Dalla tabella che precede emerge, inoltre, che talora il saldo di cassa finale differisce da quello riportato all'inizio dell'esercizio successivo; infatti, il fondo di cassa finale al 31.12.2013 pari ad € 42.072,13 viene riportato all'01.01.2014 per il minor importo di € 36.274,82, con una differenza di € 5.797,31; il fondo cassa al 31.12.2019 pari ad € 51.784,44 non corrisponde a quello all'01.01.2020 e pari ad € 49.884,77, per un differenziale di € 1.899,67.

Al fine di addivenire all'01.01.2022 alla corretta quantificazione del fondo di cassa, questa Sezione ha chiesto all'Ente di provvedere alla sua ricostruzione a partire dall'esercizio 2013 fino all'ultimo consuntivo approvato nonché alla conseguente contabilizzazione in bilancio a partire dall'esercizio 2022 ; ha, inoltre, invitato al Tesoriere e all'Organo di revisione a produrre la relativa certificazione .

L'Organo di Revisione (con nota di riscontro assunta al n. 5399/2022 di protocollo della Sezione) ha certificato la consistenza del fondo di cassa iniziale per il periodo 2013-2022, come segue:

Data		Fondo cassa
01.01.2013	euro	0,00
01.01.2014	euro	42.072,13
01.01.2015	euro	65.855,52
01.01.2016	euro	769.073,08
01.01.2017	euro	224323,78
01.01.2018	euro	101.341,79
01.01.2019	euro	76.938,38
01.01.2020	euro	49.884,77
01.01.2021	euro	304.089,18
01.01.2022	euro	165.659,31

Il Tesoriere Comunale ha certificato che le discrasie rilevate dalla Sezione *“sono relative a operazioni a cavallo della fine di ogni esercizio regolarizzate dalla Banca nell’esercizio successivo. Il saldo del 2021 di € 165.659,31 così come evidenziato nel conto del tesoriere per l’esercizio, è corretto. Le piccole differenze rispetto ai saldi SIOPE nell’ordine di pochi centesimi nel 2014 e 2015 si sono sistemate nel tempo e potrebbero essere relative comunque a partite erroneamente segnalate a cavallo della fine dell’anno.*

Non appare superata la criticità *relativa* alla differenza tra il saldo finale dell’esercizio 2013 e quello iniziale del 2014, in relazione alla quale il tesoriere ha dichiarato che *“la stessa era stata segnalata in entrambi i conti del tesoriere”*.

La spiegazione fornita, secondo cui *“Tale importo deriva da un movimento del 2012 stornato nell’anno 2013 e già compreso nel consuntivo 2013”*. non trova riscontro nelle scritture contabili dell’Ente, laddove il fondo cassa all’01.01.2014 risulta pari ad € 36.274,82 in luogo di € 42.072,13, importo quest’ultimo corrispondente a quello certificato dal responsabile del servizio finanziario.

Inoltre, quest’ultima differenza coincide con il fondo di cassa finale dell’esercizio 2012, riportato in modo anomalo con segno negativo (€ - 5.797,31) nei documenti contabili rinvenibili dal portale di Finanza Locale e da SIRTEL.

Quanto poi alla differenza di € 1.899,67 riscontrata dalla Sezione relativamente al fondo di cassa finale del 2019 (€ 51.784,44) e quello iniziale del 2020 (€ 49.884,77), il Tesoriere ha certificato che i pagamenti regolarizzati corrispondono a quelli da consuntivo, *“sembrerebbe non corretto il dato di BDAP”*. Tuttavia, non è stata fornita alcuna prova documentale dell’effettivo valore del fondo di cassa finale dell’esercizio 2019. Infatti, la delibera di approvazione del rendiconto dell’esercizio 2019 (cfr.

delibera Commissario prefettizio n. 1 del 24.08.2020) rinvenibile sul sito istituzionale dell'Ente è priva di allegati e del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione .

Tali discrasie, sebbene di importo limitato, minano l'attendibilità del fondo di cassa dell'Ente a partire dall'esercizio 2013, con inevitabile impatto sul risultato di amministrazione dei medesimi esercizi e costituiscono manifestazione specifica di una situazione generalizzata di confusione contabile nonché violazione del principio contabile di veridicità del bilancio codificato, nella specifica materia, dal par. 4.1 del d.lgs. n. 118/2011, (*“Se l'imputazione degli incassi e dei pagamenti all'esercizio è stata effettuata correttamente, alla chiusura dell'esercizio finanziario, conclusa l'attività di regolarizzazione dei sospesi ed annullati i titoli ineseguiti, il fondo di cassa risultante dalle scritture dell'ente (cd. fondo contabile o di diritto) coincide con il fondo di cassa risultante dalle scritture della banca (cd. fondo di cassa di fatto) senza che sia necessario procedere ad alcuna riconciliazione.*

*Gli enti allegano al consuntivo una dichiarazione, firmata dal tesoriere/cassiere, che attesta il fondo di cassa effettivo all'inizio dell'esercizio, il totale degli incassi e dei pagamenti effettuato nell'esercizio e l'ammontare del fondo di cassa effettivo al 31 dicembre dell'anno cui si riferisce il consuntivo. Tali importi devono coincidere con le risultanze del consuntivo dell'ente.*

*In caso di discordanza il bilancio non rispetta il principio contabile della veridicità.*

*Per gli enti soggetti alla rilevazione SIOPE, la dichiarazione del tesoriere/cassiere è costituita dai prospetti delle disponibilità liquide, da allegare ai consuntivi ai sensi dell'articolo 77-quater, comma 11, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”).*

## **1.2 Giacenza di cassa vincolata**

Con riferimento alle gestioni del biennio 2018/2019, l'Ente non ha trasmesso le determinazioni richieste relative ai fondi vincolati ma, con nota prot. n. 1658/2021, ha certificato: l'assenza di fondi vincolati al 31.12.2018 e al 31.12.2019, il mancato utilizzo di incassi vincolati per spese correnti, il mancato ricorso all'anticipazione di tesoreria e di non essere stato sottoposto a procedure esecutive.

Già con delibera n. 98/2020, questa Sezione aveva accertato criticità, per il triennio 2015/2017, in ordine alla determinazione dei vincoli sulle risorse di cassa. In

particolare, la giacenza di cassa vincolata era stata quantificata con la determina n. 12 del 06.12.2018 del Responsabile del servizio finanziario per tutti gli esercizi 2014/2015/2016/2017, per un importo pari a zero; la giacenza di cassa vincolata all'01.01.2015 di € 0,00 non risultava corrispondente a quella dichiarata dall'Ente in € 71.563,22 (cfr. delibera Sezione n. 98/2020).

In sede di misure correttive (cfr. delibera C.C n.13/2022), l'Ente ha rideterminato la giacenza di cassa vincolata all'01.01.2015 in € 118.657,34 (in luogo di € 0,00 determinati ovvero € 71.563,22 dichiarati dall'Ente); tale importo risulta dalla differenza tra i residui attivi di parte capitale al 31.12.2014 pari ad € 398.715,11 (Titolo IV e V) ed i correlati residui passivi risultanti alla stessa data pari ad € 517.372,45 (Titolo II) [c.d. residui tecnici].

Inoltre, è stata quantificata la giacenza di cassa vincolata anche per gli esercizi successivi, nel modo di seguito riportato:

DETERMINAZIONE GIACENZA VINCOLATA 01/01/2015	
RESIDUI TECNICI (passivi) AL 31 DICEMBRE 2014	517.372,45
RESIDUI ATTIVI RIAGUARDANTI ENTRATE VINCOLATE AL 31/12/2014	398.715,11
<b>DIFFERENZA</b>	<b>118.657,34</b>
DETERMINAZIONE GIACENZA VINCOLATA 01/01/2016	
RESIDUI PASSIVI AL 31 DICEMBRE 2015 + FPV DI PARTE CAPITALE	75.384,82
RESIDUI ATTIVI RIGUARDANTI ENTRATE VINCOLATE AL 31/12/2015	23.200,46
<b>DIFFERENZA</b>	<b>52.184,36</b>
DETERMINAZIONE GIACENZA VINCOLATA 01/01/2017	
RESIDUI PASSIVI AL 31 DICEMBRE 2016 + FPV DI PARTE CAPITALE	27.964,69
RESIDUI ATTIVI RIGUARDANTI ENTRATE VINCOLATE AL 31/12/2016	23.200,46
<b>DIFFERENZA</b>	<b>4.764,23</b>
DETERMINAZIONE GIACENZA VINCOLATA 01/01/2018	
RESIDUI PASSIVI AL 31 DICEMBRE 2017 + FPV DI PARTE CAPITALE	8.370,97
RESIDUI ATTIVI RIAGUARDANTI ENTRATE VINCOLATE AL 31/12/2017	12.826,34
<b>DIFFERENZA</b>	<b>zero</b>

Con riferimento alla ricostituzione dei fondi vincolati e alla loro evoluzione, l'Ente ha compilato il seguente prospetto:

ANNUALITA'	01/01/2015	01/01/2016	01/01/2017	01/01/2018
<b>SALDO DI CASSA</b>	64.660,83	<b>767.878,34</b>	<b>223.129,04</b>	<b>100.147,05</b>
<i>DI CUI VINCOLATO</i>	118.657,34	52.184,36	4.764,23	zero
<i>DI CUI LIBERO</i>	-	715.693,98	223.129,04	100.147,05
CASSA VINCOLATA NON RICOSTITUITA ART. 195 TUEL	- 53.996,51	ZERO	ZERO	ZERO

Il saldo di cassa iniziale degli esercizi 2015/2016/2017/2018, così come rappresentato dal Comune, da ultimo nella Delibera C.C. n. 13/2022, palesa la presenza di ulteriori discordanze rispetto a quanto già rilevato dalla Sezione nel paragrafo delle disponibilità liquide. Pertanto, si conferma l'assenza di una quantificazione definitiva del fondo di cassa per tutto il periodo esaminato.

Non è stata trasmessa la verifica sulla giacenza di cassa vincolata a firma dell'Organo di revisione ancorché richiamata come allegato n. 7 alla citata delibera n. 13/2022.

La Sezione rileva che le risorse vincolate così come quantificate dall'Ente (€ 118.657,34) risultano di importo superiore rispetto al fondo cassa all'01.01.2015, il che significa che sono state utilizzate e non ricostituite al termine dell'esercizio.

La rideterminazione dei vincoli in sede di misure correttive fa sorgere seri dubbi sulla quantificazione della giacenza di cassa vincolata per il biennio a partire dall'esercizio 2015, anche a prescindere dalle discrasie esposte nel paragrafo che precede in ordine al fondo cassa.

È, pertanto, plausibile ritenere che il Comune non abbia contezza dei vincoli che insistono sul proprio fondo cassa, di conseguenza non ha cognizione delle risorse rientranti nella propria piena spendibilità, con il rischio di destinarle in termini di cassa anche a spese con finalità ultronee.

Inoltre, i vincoli sulle risorse di cassa risultano aggravati dalla presenza di quote del fondo cassa vincolate per pignoramenti in essere, pari ad € 57.107,02 al 31.12.2015 (cfr. quadro disponibilità liquide SIOPE). Tale importo non risulta riportato nel quadro delle disponibilità liquide SIOPE nell'esercizio 2016; diversamente, nella verifica di cassa al 31.12.2016 (cfr. verifica ordinaria di cassa al 31.12.2016, n. 1 del 19.01.2017), l'importo di € 57.107,02 è presente quale pignoramento per fallimento Grical. Nel verbale viene testualmente riportato: *"Il responsabile di settore evidenzia che il pignoramento è sospeso per impugnazione in atto, ancora non risolto. Il revisore, invita*

*l'Ente e il Tesoriere a svincolare le somme evidenziate appena risolte e soprattutto a non utilizzarle fino alla regolarizzazione contabile".*

Invece, nella verifica ordinaria di cassa al 31.12.2016, verbale n. 8 del 29.05.2017, trasmesso in sede di misure correttive (cfr. all. 5- Delibera n. 13/2022) tale pignoramento non risulta più presente.

Nonostante la richiesta istruttoria formulata con la relazione di deferimento, il Comune non ha chiarito se le predette somme pignorate sono state regolarizzate, se sono state riconosciute quali debiti fuori bilancio ovvero erano finanziate da somme conservate nella gestione dei residui, nè ha indicato gli eventuali costi aggiuntivi sostenuti per la procedura esecutiva, e il loro eventuale riconoscimento quali debiti fuori bilancio.

Le suindicate richieste istruttorie vengono, pertanto, reiterate ,ribadendo, altresì, che qualora tali somme non siano state regolarizzate, si dovrà motivare la loro mancata esposizione (€ 57.107,02) al codice gestionale SIOPE 1450 al 31.12.2016.

### **1.3 Anticipazione di tesoreria**

Dai documenti in atti, nel biennio 2014/2015, risulta che il Comune di Cenadi ha fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria. In particolare, nella gestione 2015, l'Ente ha accertato/riscosso e impegnato/pagato a titolo di anticipazione di tesoreria un importo di significativa entità e pari ad € 592.005,40, come evidenziato nella tabella che segue :

UTILIZZO ANTICIPAZIONI DI TESORERIA									
anno		accertato	riscosso	residui attivo da riportare	residuo iniziale	impegnato	pagato	residui passivo da riportare	Differenza accertato-impegnato
2014	residui	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	
	competenza	53.335,01	53.335,01	0,00		53.335,01	53.335,01	0,00	0,00
2015	residui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	
	competenza	592.005,40	592.005,40	-		592.005,40	592.005,40	0,00	0,00
2021	residui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	competenza	68.362,07	68.362,07	0,00		0,00	0,00	0,00	68.362,07

Ad avviso della Sezione l'anticipazione relativa all'esercizio 2015 non risulta compatibile con i pagamenti effettuati per le spese correnti e in conto capitale; infatti,

nella parte corrente, i flussi di cassa sono positivi per € 5.830,51; per la parte capitale, i pagamenti risultano maggiori di soli € 28.024,40 rispetto alle correlate entrate.

Dal rendiconto dell'esercizio 2021 (cfr. G.C. n. 5/2022- BDAP) emerge che è stata accertata e incassata un'ulteriore anticipazione di tesoreria di € 68.362,07, ma non sussiste alcun correlato impegno nella parte spesa, in violazione al par. 3.26 dell'All.4/2 al D.Lgs. n.118/2011 e con impatto migliorativo sulle risultanze della gestione di competenza e di amministrazione.

Con nota di deferimento n. 32/2022, la Sezione ha chiesto al Responsabile del servizio finanziario, all'Organo di revisione e al Tesoriere comunale, ognuno per quanto di competenza, di certificare e documentare le movimentazioni della anticipazione di tesoreria a partire dall'esercizio 2015, fino al 2022, al netto dell'impropria imputazione delle anticipazioni di liquidità di cui si dirà nel paragrafo successivo.

L'Organo di Revisione nel proprio riscontro (nota prot. Sez. n. 5399/2022) ha dichiarato che dalle scritture contabili del Tesoriere è desumibile l'utilizzo dell'anticipazione di cassa solamente nell'esercizio 2015 per l'importo richiesto e restituito di € 290.261,52. Dal canto suo, il Tesoriere Comunale ha certificato l'utilizzo dell'anticipazione per l'esercizio 2015 *"per un importo di € 165.130,76 fino al mese di luglio e di € 125.130,76 fino a fine anno e regolarmente restituita entro l'esercizio"*.

Sono stati certificati sospesi di entrata e di uscita regolarizzati per un importo complessivo di € 592.005,40.

Pertanto, così come per le disponibilità liquide del Comune, anche per le anticipazioni di tesoreria permangono le incongruenze dei dati relativi con la conseguenza di generare dubbi sull'attendibilità di tali poste contabili.

Non è stato fornito alcun riscontro alla richiesta istruttoria in ordine alla somma di € 68.362,07 accertata e riscossa al titolo dell'anticipazione di tesoreria ma non impegnate al corrispondente titolo di chiusura in parte spesa. Poiché tale somma non è stata ricondotta dal Tesoriere e dall'Organo di revisione alle registrazioni inerenti l'anticipazione di tesoreria, se ne deve desumere l'impropria imputazione in bilancio di entrate, accertate e riscosse, di diversa natura.

Pertanto, l'Ente e l'Organo di Revisione, ognuno per quanto di competenza dovranno chiarire la natura di tali entrate (€ 68.362,07), nonché le spese dalle stesse garantite, specificandone l'imputazione nel bilancio 2021.

#### **1.4 Anticipazione di liquidità**

Il Comune ha beneficiato, nel triennio 2013/2015, dell'importo complessivo di anticipazione di liquidità da parte di Cassa Depositi e Prestiti pari a € 326.113,01 (€ 153.127,40 nel 2013, € 95.000,00 nel 2014 ed € 77.985,61 nel 2015); il relativo debito risulta riportato nella gestione dei residui fino al 31.12.2018 anziché nella parte accantonata del risultato di amministrazione.

Peraltro, al 31.12.2015, il residuo passivo (Titolo III) relativo al debito ex d.l. n. 35/2013 e s.m.i. assomma a € 271.120,68 e risulta sottostimato rispetto a quello effettivo nei confronti della CC.DD.PP. che, al 31.12.2015, doveva essere pari ad € 317.832,31 (già al netto del pagamento delle quote capitali in ammortamento), con un differenziale di € 46.711,63 (cfr. nota prot. n. 1945/2022; all. 2 delibera C.C. n. 13/2022). Lo stesso fenomeno della sottostima del debito conservato nella gestione dei residui si è verificato negli esercizi 2016, 2017, 2018.

Inoltre, dalla documentazione in atti, la Sezione accerta che, nell'esercizio 2015, i pagamenti per rimborso prestiti (Titolo III) pari ad € 50.467,85, effettuati a valere sul residuo del debito verso CC.DD.PP., sono stati di importo superiore alla quota capitale di ammortamento del debito pari ad € 6.452,73 (cfr. all. 2 delibera C.C. n. 13/2022).

Anche negli esercizi successivi, i pagamenti a valere sul residuo passivo ex d.l. n. 35/2013 s.m.i. (€ 4.929,63 nel 2016; € 40.259,72 nel 2017; € 12.030,01 nel 2018; € 16.000,00 nel 2019), oltre ad essere impropriamente allocati al titolo di spesa relativo alla chiusura dell'anticipazione di tesoreria, non corrispondono alle quote capitale dei piani di ammortamento in atti alla Sezione (€ 8.710,51 nel 2016; € 8.559,64 nel 2017; € 8.731,84 nel 2018; € 8.908,69 nel 2019).

Tale modus procedendi contrasta con quanto stabilito dalla Sezione delle Autonomie con la delibera n. 33/2015, secondo la quale il rimborso del debito verso CC.DD.PP. deve essere imputato ad ogni esercizio di riferimento e deve trovare copertura



finanziaria nella gestione di competenza attraverso l'utilizzo di nuove risorse o una riduzione della spesa.

Pertanto, negli esercizi 2015-2019 il pagamento della quota capitale imputato in conto residui anziché nella gestione di competenza, peraltro non correttamente quantificato ed irregolarmente imputato in bilancio al titolo di chiusura dell'anticipazione di tesoreria (Titolo 5), ha determinato una diversa rappresentazione dell'equilibrio finanziario dell'Ente e dell'equilibrio di cassa.

I maggiori pagamenti effettuati a valere sul residuo relativo all'anticipazione di liquidità evidenziano che l'Ente ha sostenuto spese con finalità ultronee rispetto a quelle del rimborso del debito verso CC.DD.PP., vale a dire prive di copertura finanziaria sui pertinenti capitoli di spesa (Titolo 1 e Titolo 2).

Per completezza espositiva, va evidenziato che dal piano dei conti (all. 8, nota prot. n. 1945/2022), il residuo passivo di € 197.901,29 iscritto al codice di bilancio 6001501, denominato "MUTUO CASSA DD.PP. DEBITI P.A.", è stato definitivamente cancellato nella gestione dell'esercizio 2019.

Nella parte accantonata del risultato di amministrazione 2019, a titolo di FAL, viene riportato l'importo di € 291.929,92 che risulta superiore al residuo stralciato dal conto di bilancio (€ 197.901,29).

Nell'esercizio 2020, l'Ente ha ancora incassato somme a titolo di anticipazione di liquidità ex art. 115 e 116, d.l. n. 34/2020 ed ex art. 55, d.l. n. 104/2020, pari ad € 250.000,00.

Tale anticipazione di liquidità è stata iscritta impropriamente in entrata al Titolo 7 (Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere) e in parte spesa, impegnata e riportata a residuo al Titolo 5 (Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere (cfr. BDAP)), anziché rispettivamente al Titolo 6 per la parte entrata e al Titolo 4 per la parte spesa (par. 3.20-bis dell'All. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011).

Inoltre, anche nell'esercizio 2020, il debito verso CC.DD.PP. risulta impropriamente conservato nella gestione dei residui per l'importo di € 250.000,00; tale residuo risulta riportato all'01.01.2021 per il minor importo di € 67.598,69, riaccertato al 31.12.2021 (cfr relazione al rendiconto 2021. G.C. n. 5/2022; BDAP).

Nella parte accantonata del risultato di amministrazione risulta esposto a titolo di FAL l'importo di € 459.069,08 al 31.12.2020 ed € 508.775,16 al 31.12.2021.

Tuttavia, secondo i documenti in atti, il FAL da accantonare al 31.12.2020 doveva essere pari ad € 523.831,33 in luogo di € 459.069,08.

Il complesso delle entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non sono sufficienti a garantire, in termini di cassa, i pagamenti della spesa corrente (titolo 1 e titolo 4), con un differenziale negativo di € - 23.080,44 nel 2018, € - 271,88 nel 2019, € - 86.751,79 nel 2020 ed € - 120.503,96 nel 2021.

Pertanto, deve ritenersi che il Comune abbia utilizzato le anticipazioni di liquidità e/o di tesoreria e/o incassi vincolati, per finalità ultronee, considerati anche gli anomali incassi e pagamenti dei servizi conto terzi per gli esercizi 2015-2016-2017.

Conclusivamente, la Sezione rileva:

- che il debito verso CC.DD.PP. per le anticipazioni di liquidità ricevute risulta sottostimato ed impropriamente mantenuto nella gestione dei residui anziché nella parte accantonata del risultato di amministrazione per gli esercizi 2015/2016/2017/2018 e 2020;
- la presenza di pagamenti irregolarmente effettuati a valere sul residuo passivo delle anticipazioni di liquidità per il periodo dal 2015 al 2019;
- la non corretta rilevazione, nelle scritture contabili dell'esercizio 2020, dell'anticipazione di liquidità ex d.l. n. 34 e 104 del 2020;
- la non corretta quantificazione del FAL nella parte accantonata del risultato di amministrazione.

Tale irregolare contabilizzazione ha determinato la non corretta quantificazione del risultato di amministrazione (lett.a) e della relativa parte disponibile (lett. e).

Infine, la Sezione rileva che l'Organo di Revisione ha dichiarato, al punto 5 del questionario relativo al consuntivo 2020, che l'Ente ha correttamente contabilizzato le somme derivanti dalla sospensione mutui (gestione MEF) ex art. 112, d.l. n. 18/2020. Al riguardo la Sezione rileva che dai dati di bilancio dell'esercizio 2020, presenti sulla banca dati BDAP (parte spesa), emerge che il Comune non ha effettuato alcun pagamento a titolo di rimborso prestiti, di fatto, neanche quelli a valere sulle anticipazioni ex d.l. n. 35/2013 e ss.mm.ii., nonostante che la sospensione prevista

dall'art. 112, comma 3, del n. 18/2020 non si applica alle "alle anticipazioni di liquidità di cui all'art. 1, comma 10, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti".

Allo stato, risulta palese il disordine amministrativo-contabile nonché la carenza dei documenti anche con riferimento agli atti accessibili sul sito istituzionale dell'Ente, che nel complesso rendono inattendibili i dati di bilancio, tanto più in considerazione delle carenze della relazione al rendiconto dell'Organo di revisione per gli esercizi 2019 e 2020. :

L'Ente dovrà trasmettere :

copia dei mandati di pagamenti, con data, firma e timbro di quietanza del Tesoriere comunale, effettuati a valere sulle singole liquidità incassate, distinti per spese correnti e spese in conto capitale.

distintamente per ciascuna liquidità introitata e pagata, dovrà certificare e documentare la presenza di residui passivi al 31.12.2012, 31.12.2013, 31.12.2014, 31.12.2019 e/o di debiti fuori bilancio riconosciuti o riconoscibili alla medesima data; i piani di ammortamento di ciascuna liquidità erogata da Cassa Depositi e Prestiti

## 2. SERVIZI CONTO TERZI

La seguente tabella espone l'andamento delle entrate e delle spese per servizi conto terzi per il periodo 2015/2021:

Entrate per servizi conto terzi

Esercizio		Residui attivi al 1/1/2016 (RS) / Previsioni definitive di competenza (CP) / Previsioni definitive di cassa (CS)		Riscossioni in c/residui (RR) / Riscossioni in c/competenza (RC) / Totale riscossioni (TR=RR+RC)		Riaccertamenti residui (R) / Accertamenti (A) / Maggiori o minori entrate di cassa = TR-CS		Maggiori o minori entrate di competenza = A-CP		Residui attivi da esercizi precedenti (EP=RS-RR+R) / Residui attivi da esercizio di competenza (EC=A-RC) / Totale residui attivi da riportare (TR=EP+EC)
2015	RS	518,16	RR	0	R	0			EP	518,16
	CP	3.728.000,00	RC	2.399.724,36	A	2.400.068,95	CP	-1.327.931,05	EC	344,59
	CS	211.095,35	TR	2.399.724,36	CS	2.188.629,01			TR	862,75
2016	RS	862,75	RR	-	R	518,58			EP	344,17
	CP	908.000,00	RC	487.685,59	A	543.300,19	CP	- 364.699,81	EC	55.614,60
	CS	908.862,75	TR	487.685,59	CS	421.177,16			TR	55.958,77
2017	RS	55.958,77	RR	44.001,19	R	11.613,41			EP	344,17
	CP	856.500,00	RC	695.158,82	A	695.158,82	CP	- 161.341,18	EC	-
	CS	856.500,00	TR	739.160,01	CS	117.339,99			TR	344,17

2018	RS	344,17	RR	-	R	-	-	-	EP	344,17
	CP	196.500,00	RC	100.890,13	A	100.902,21	CP	- 95.597,79	EC	12,08
	CS	271.693,46	TR	100.890,13	CS	- 170.803,33			TR	356,25
2019	RS	356,25	RR	-	R	344,17	-	-	EP	12,08
	CP	196.500,00	RC	86.772,08	A	88.662,50	CP	- 107.837,50	EC	1.890,42
	CS	212.596,32	TR	86.772,08	CS	- 125.824,24			TR	1.902,50
2020	RS	1.902,50	RR	-	R	-	-	-	EP	1.902,50
	CP	196.500,00	RC	88.156,63	A	88.156,63	CP	- 108.343,37	EC	-
	CS	279.182,49	TR	88.156,63	CS	- 191.025,86			TR	1.902,50
2021	RS	1.902,50	RR	-	R	1.902,50	-	-	EP	-
	CP	196.500,00	RC	47.460,76	A	47.460,76	CP	- 149.039,24	EC	-
	CS	213.774,91	TR	47.460,76	CS	- 166.314,15			TR	-

### Spese per servizi conto terzi:

Esercizio		Residui passivi al 1/1/2016 (RS) / Previsioni definitive di competenza (CP) / Previsioni definitive di cassa (CS)		Pagamenti in c/residui (PR) / Pagamenti in c/competenza (PC) / Totale pagamenti (TP=PR+PC)		Riaccertamento residui (R) / Impegni (I) / Fondo pluriennale vincolato (FPV)		Economie di competenza (ECP=CP-I-FPV)		Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R) / Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I-PC) / Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)
2015	RS	0	PR	0	R	0			EP	0
	CP	3.728.000,00	PC	1.701.830,72	I	2.402.044,70	ECP	1.325.955,30	EC	700.213,98
	CS	1.082.682,02	TP	1.701.830,72	FPV	0			TR	700.213,98
2016	RS	700.213,98	PR	679.478,63	R	- 20.735,35			EP	-
	CP	908.000,00	PC	329.532,25	I	543.300,19	ECP	364.699,81	EC	213.767,94
	CS	2.008.213,98	TP	1.009.010,88	FPV	-			TR	213.767,94
2017	RS	213.767,94	PR	131.556,07	R	- 79.259,47			EP	2.952,40
	CP	856.500,00	PC	688.937,36	I	695.158,82	ECP	161.341,18	EC	6.221,46
	CS	854.500,00	TP	820.493,43	FPV	-			TR	9.173,86
2018	RS	9.173,86	PR	9.173,86	R	-			EP	-
	CP	196.500,00	PC	100.902,21	I	100.902,21	ECP	95.597,79	EC	-
	CS	205.673,86	TP	110.076,07	FPV	-			TR	-
2019	RS	-	PR	-	R	-			EP	-
	CP	196.500,00	PC	75.727,32	I	88.662,50	ECP	107.837,50	EC	12.935,18
	CS	196.500,00	TP	75.727,32	FPV	-			TR	12.935,18
2020	RS	11.035,51	PR	7.392,69	R	-			EP	3.642,82
	CP	196.500,00	PC	88.156,63	I	88.156,63	ECP	108.343,37	EC	-
	CS	261.363,83	TP	95.549,32	FPV	-			TR	3.642,82
2021	RS	3.642,82	PR	2.000,00	R	-1.642,82			EP	-
	CP	196.500,00	PC	47.460,76	I	47.460,76	ECP	149.039,24	EC	-
	CS	278.031,01	TP	49.460,76	FPV	-			TR	-

I dati esposti fanno emergere nell'esercizio 2015 un'anomala movimentazione delle entrate e spese per servizi conto terzi e partite di giro.

In particolare, nella gestione di competenza dell'esercizio 2015, si evidenzia che in entrata sono state accertate somme per € 2.400.068,95 rimosse per € 2.399.724,36; in parte spesa è stato impegnato l'importo di € 2.402.044,70, pagato per € 1.701.830,72. Pertanto, per l'esercizio 2015, la Sezione rileva la mancata equivalenza tra accertamenti (€ 2.400.068,95) ed impegni (€ 2.402.044,70) di competenza per servizi

conto terzi, con un differenziale di € 1.975,75, in violazione al par. 7.2 dell'All. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 che testualmente stabilisce: *“La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, siano registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile”*.

Peraltro, per l'esercizio 2015, si rilevano maggiori incassi per servizi conto terzi (€ 2.399.724,36) rispetto ai correlati pagamenti (€ 1.701.830,72), con un differenziale di € 697.893,64. In conseguenza di ciò, l'Ente ha registrato un fondo cassa finale 2015 pari ad € 769.073,08 da bilancio non armonizzato e ad € 770.205,38 da bilancio armonizzato.

Altresì, appare anomala la maggiore cancellazione di residui passivi rispetto ai correlati residui attivi, con un differenziale di € 20.216,77 nell'esercizio 2016 ed € 67.646,06 nell'esercizio 2017, senza che tali differenze siano confluite nella parte accantonata o vincolata del risultato di amministrazione dei rispettivi esercizi ed in presenza di passività per contributi dipendenti non versati all'INPS (€ 180.000,00).

Ebbene, oltre ad impattare inequivocabilmente sul risultato di amministrazione e relativa composizione degli esercizi considerati e successivi, le operazioni intervenute sui servizi conto terzi sono sintomatiche di un mero riallineamento contabile.

Pertanto, è necessario che l'Ente trasmetta copia di tutti i mandati di pagamento e delle reversali di incasso a valere sui servizi conto terzi, per il triennio 2015/2017, con data, firma e timbro di quietanza del tesoriere comunale; allegghi ogni documentazione utile alla verifica degli incassi e dei pagamenti a valere su tali poste di bilancio.

Infine, il Comune dovrà giustificare e documentare le intervenute maggiori cancellazione di residui passivi rispetto agli attivi per servizi conto terzi, con un

differenziale di € 20.216,77 nel 2016 ed € 67.646,06 nel 2017, in assenza di correlati accantonamenti e/o vincoli nel risultato di amministrazione per i medesimi esercizi.

Confrontando, poi, gli incassi e i pagamenti per singoli titoli di bilancio, , per il periodo 2013/2021, emerge la diversa imputazione di incassi e/o pagamenti per servizi conto terzi registrati in bilancio rispetto ai dati SIOPE.

:

	Esercizio 2013			Esercizio 2014			Esercizio 2015		
	bilancio Finanza Locale	SIOPE	Differenze	bilancio Finanza Locale	SIOPE	Differenze	Bilancio Finanza Locale	SIOPE	Differenze
<b>Incassi</b>									
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	396.643,40	395.039,28	1.604,12	319.275,38	319.684,76	- 409,38	371.709,33	372.719,07	-1.009,74
Titolo 2: Trasferimenti correnti	67.227,25	67.227,33	- 0,08	64.856,52	64.856,52	-	61.273,68	60.736,56	537,12
Titolo 3: Entrate extratributarie	240.841,04	240.841,04	-	270.709,56	271.057,99	- 348,43	139.601,54	139.601,54	-
Titolo 4: Entrate in conto capitale	117.535,70	117.535,70	-	182.403,20	182.403,20	-	278.230,26	278.230,26	-
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie			-			-			-
Titolo 6: Accensione prestiti	153.127,40	153.127,40	-			148.335,01			
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			-	148.335,01	148.335,01	-	669.991,01	669.991,01	-
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	79.093,54	79.093,54	-	71.506,05	71.157,67	348,38	2.399.724,36	2.400.261,48	-537,12
<b>Totale incassi</b>	<b>1.054.468,33</b>	<b>1.052.864,29</b>	<b>1.604,04</b>	<b>1.057.085,72</b>	<b>1.057.495,15</b>	<b>- 409,43</b>	<b>3.920.530,18</b>	<b>3.921.539,92</b>	<b>-1.009,74</b>
<b>Pagamenti</b>									
Titolo 1: Spese correnti	574.915,35	577.852,21	- 2.936,86	676.775,80	675.273,55	1.502,25	498.591,35	496.820,14	1.771,21
Titolo 2: Spese in conto capitale	181.877,26	181.877,26	-	157.114,09	157.114,09	-	306.254,66	344.086,23	-37.831,57
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie			-			-			-
Titolo 4: Rimborso di prestiti	177.312,46	177.312,46	-	122.109,08	122.109,08	-	710.635,94	68.162,69	642.473,25
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere			-			-		604.260,25	-604.260,25
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	78.291,13	78.291,13	-	71.506,05	73.008,30	- 1.502,25	1.701.830,72	1.703.601,93	-1.771,21
<b>Totale pagamenti</b>	<b>1.012.396,20</b>	<b>1.015.333,06</b>	<b>- 2.936,86</b>	<b>1.027.505,02</b>	<b>1.027.505,02</b>	<b>-</b>	<b>3.217.312,67</b>	<b>3.216.931,24</b>	<b>381,43</b>

	Esercizio 2016			Esercizio 2017			Esercizio 2018		
	Bilancio BDAP	SIOPE	Differenze	Bilancio BDAP	SIOPE	Differenze	Bilancio BDAP	SIOPE	Differenze
<b>Incassi</b>									
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	226.938,49	227.123,49	- 185,00	459.180,72	468.039,60	- 8.858,88	354.247,21	354.247,21	-

Titolo 2: Trasferimenti correnti	23.761,95	23.761,95	-	18.960,95	18.960,95	-	24.828,32	24.828,32	-
Titolo 3: Entrate extratributarie	228.657,66	228.657,66	-	157.856,68	157.856,68	-	173.619,21	202.686,51	- 29.067,30
Titolo 4: Entrate in conto capitale			-	8.240,35	8.240,35	-	19.892,98	19.892,98	-
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie			-			-			-
Titolo 6: Accensione prestiti			-			-			-
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			-			-			-
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	487.685,59	487.685,59	-	739.160,01	730.301,13	8.858,88	100.890,13	71.822,83	29.067,30
<b>Totale incassi</b>	<b>967.043,69</b>	<b>967.228,69</b>	<b>- 185,00</b>	<b>1.383.398,71</b>	<b>1.383.398,71</b>	<b>-</b>	<b>673.477,85</b>	<b>673.477,85</b>	<b>-</b>
<b>Pagamenti</b>									
Titolo 1: Spese correnti	403.864,67	408.794,30	- 4.929,63	556.290,58	559.257,88	- 2.967,30	514.822,84	514.822,84	-
Titolo 2: Spese in conto capitale	47.420,13	47.420,13	-	17.372,05	17.372,05	-			-
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie			-			-			-
Titolo 4: Rimborso di prestiti	46.567,68	46.949,11	- 381,43	71.964,89	71.964,89	-	60.952,34	60.952,34	-
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	4.929,63		4.929,63	40.259,75	40.259,75	-	12.030,01	12.030,01	-
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	1.009.010,88	1.009.010,88	-	820.493,43	817.526,13	2.967,30	110.076,07	110.076,07	-
<b>Totale pagamenti</b>	<b>1.511.792,99</b>	<b>1.512.174,42</b>	<b>- 381,43</b>	<b>1.506.380,70</b>	<b>1.506.380,70</b>	<b>-</b>	<b>697.881,26</b>	<b>697.881,26</b>	<b>-</b>

	esercizio 2019			esercizio 2020			esercizio 2021		
	bilancio BDAP	SIOPE	Differenze	bilancio BDAP	SIOPE	Differenze	bilancio BDAP	SIOPE	Differenze
<b>Incassi</b>									
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	317.798,97	311.800,32	5.998,65	241.280,02	241.280,02	-	285.522,10	284.586,08	936,02
Titolo 2: Trasferimenti correnti	9.711,76	9.711,76	-	55.174,58	55.174,58	-	127.164,69	127.164,69	-
Titolo 3: Entrate extratributarie	95.853,01	95.853,01	-	55.876,12	55.876,12	-	47.324,75	47.324,75	-
Titolo 4: Entrate in conto capitale	55.000,00	55.000,00	-	233.243,97	233.243,97	-	179.211,71	179.211,71	-
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie			-			-			-
Titolo 6: Accensione prestiti			-			-			-
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			-	250.000,00	250.000,00	-	68.362,07	68.362,07	-
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	86.772,08	92.770,73	- 5.998,65	88.156,63	88.156,63	-	47.460,76	48.396,78	- 936,02
<b>Totale incassi</b>	<b>565.135,82</b>	<b>565.135,82</b>	<b>-</b>	<b>923.731,32</b>	<b>923.731,32</b>	<b>-</b>	<b>755.046,08</b>	<b>755.046,08</b>	<b>-</b>
<b>Pagamenti</b>									
Titolo 1: Spese correnti	367.275,80	367.275,80	-	439.082,51	439.082,51	-	525.589,59	525.589,59	-
Titolo 2: Spese in conto capitale	74.926,82	74.926,82	-	134.895,08	134.895,08	-	263.499,69	263.499,69	-
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie			-			-			-
Titolo 4: Rimborso di prestiti	56.359,82	56.359,82	-			-	54.925,91	54.925,91	-
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	16.000,00	16.000,00	-			-			-
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	75.727,32	77.626,99	- 1.899,67	95.549,32	95.549,32	-	49.460,76	49.460,76	-
<b>Totale pagamenti</b>	<b>590.289,76</b>	<b>592.189,43</b>	<b>- 1.899,67</b>	<b>669.526,91</b>	<b>669.526,91</b>	<b>-</b>	<b>893.475,95</b>	<b>893.475,95</b>	<b>-</b>

A mero titolo esemplificativo, nell'esercizio 2015, si registrano minori entrate da bilancio (€ 2.399.724,36) per servizi conto terzi rispetto ai dati SIOPE (€ 2.400.261,48)

per € 537,12; la stessa differenza si riscontra come maggiori incassi da bilancio (€ 61.273,68) per trasferimenti correnti (Titolo 2 entrate) rispetto ai dati SIOPE (€ 60.736,56). Dal lato spesa, si osservano minori pagamenti in bilancio (€ 1.701.830,72) per servizi conto terzi rispetto ai dati SIOPE (€ 1.703.601,93), con una differenza di € 1.771,21.

Allo stesso modo, nell'esercizio 2019, sono stati registrati in bilancio minori incassi (€ 86.772,08) per servizi conto terzi, rispetto ai dati SIOPE (€ 92.770,73) per € -5.998,65; il medesimo differenziale risulta imputato in bilancio quale maggior incasso tra le entrate tributarie rispetto ai dati SIOPE. Dal lato spesa, risultano minori pagamenti per servizi conto terzi imputati in bilancio (€ 75.727,32) rispetto ai dati SIOPE (€ 77.626,99) con una differenza di € 1.899,67.

Anche nell'esercizio 2021, sussistono incassi iscritti in bilancio tra i servizi conto terzi per € 47.460,76, invece gli omologhi incassi rinvenibili da SIOPE assommano ad € 48.396,78, con una differenza di € 936,02; lo stesso differenziale risulta come maggiori incassi in bilancio di entrate tributarie (€ 285.522,10) rispetto a quelle rinvenibili da SIOPE (€ 284.586,08).

Inoltre, in tutto il periodo 2013-2019 registrazioni di incassi e/o pagamenti da bilancio, diverse sia per totale sia per singoli titoli, rispetto ai dati SIOPE.

A mero titolo esemplificativo, nell'esercizio 2019, sussistono minori pagamenti totali registrati in bilancio rispetto a quelli riscontrabili da SIOPE per un differenziale di € 1.899,67 nel 2019.

Quindi, il modus operandi dell'Ente non rispecchia quanto stabilito dal par. 7.1 dell'all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011: *"I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta"*.

Il Comune dovrà motivare e documentare la diversa imputazione degli incassi e dei pagamenti sui titoli dei servizi conto terzi anziché sulla parte effettiva del bilancio negli esercizi 2014/2015/2017/2018/2019 e 2021.

## **1) MISURE CORRETTIVE RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI**



Con la delibera n. 98/2020, questa Sezione ha accertato:

a) la carenza documentale relativamente:

- agli allegati 5/1 *“Determinazione del fondo pluriennale vincolato nel bilancio di previsione 2015-2017 a seguito del riaccertamento straordinario dei residui alla data del 1° gennaio”*; all.

5/2 *“Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione alla data del riaccertamento straordinario dei residui”*;

- agli allegati A), B), C), D), E), F), G, H), L), M) richiamati nella determinazione del Sindaco n. 12/2015 di riaccertamento straordinario;

b) la non coincidenza del risultato di amministrazione al 31.12.2014, pari ad € 6.256,20, indicato nell’atto di riaccertamento straordinario dei residui (n. 12/2015), con quello approvato con delibera C.C. n. 2 del 28.05.2015 in € 5.181,69.

Conseguentemente all’Ente sono stati chiesti chiarimenti nonché di provvedere a rideterminare virtualmente il risultato di amministrazione all’1/1/2015 e a ripianare l’eventuale disavanzo derivante da tali operazioni, secondo le modalità ordinarie previste dalla normativa vigente.

Con delibera di C.C. n. 13 del 12.07.2022, il Comune ha riconosciuto di non aver correttamente assunto gli atti deliberativi relativi al riaccertamento, confermando quanto accertato dalla Sezione in ordine alla mancata determinazione degli allegati 5/1 e 5/2 previsti dalla normativa di settore, alla mancata costituzione degli accantonamenti a fondo crediti dubbia esigibilità, fondo contenzioso e fondo anticipazione di liquidità.

Ha, altresì, asserito di provvedere a determinare correttamente gli accantonamento di che trattasi e l’eventuale disavanzo all’01.01.2015, richiamando per quest’ultimo *“quanto previsto dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 4/2020 secondo cui “per le sole operazioni di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi di cui all’art. 3, comma 16, del d.lgs. n. 118 del 2011... il disavanzo di amministrazione correttamente rideterminato al 1° gennaio 2015 attraverso il riaccertamento straordinario dei residui potrà essere ripianato... fino al limite dei trenta esercizi... mentre per i deficit ulteriormente maturati, in conformità al principio tempus regit actum, saranno applicate le norme vigenti nel corso dell’esercizio in cui tale ulteriore deficit è maturato” (Corte cost., sentenza 28 gennaio 2020 n. 4)”*.

Quindi, l'Ente ha determinato il risultato di amministrazione alla data dell'01.01.2015 di cui all'allegato 5/2 al D.L.gs. n. 118/2011, come dal prospetto di seguito riportato:

	Allegato n. 5/2 al D.Lgs 118/2011	
<b>PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI</b>		
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)</b>		<b>5.181,69</b>
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-)	
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c) <sup>(1)</sup>	(+)	<b>243.602,92</b>
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	(-)	-
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+)	-
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f) <sup>(7)</sup>	(+)	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e) - (d) + (f) <sup>(2)</sup>	(-)	-
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) -(b) + (c) - (d)+ (e) + (f) -(g)</b>		<b>248.784,61</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (g):</b>		
<b>Parte accantonata <sup>(5)</sup></b>		
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2014 <sup>(4)</sup>		176.049,02
Fondo residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) <sup>(5)</sup>		
Fondo anticipazione di liquidità		246.309,43
<b>Totale parte accantonata (i)</b>		<b>422.358,45</b>
<b>Parte vincolata</b>		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli da specificare di		
<b>Totale parte vincolata (l)</b>		
<b>Totale parte destinata agli investimenti (m)</b>		
<b>Totale parte disponibile (n) =(k)-(i)- (l)-(m)</b>		<b>-173.573,84</b>
<b>Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015 <sup>(6)</sup></b>		

Dal prospetto che precede emerge che, alla data dell'01.01.2015, il Comune ha determinato l'accantonamento a titolo di FCDE per l'importo di € 176.049,02, nonché l'accantonamento a titolo di FAL per l'importo di € 246.309,43. Quanto al fondo contenzioso ha stabilito che "sulla base dell'ultima relazione su contenzioso effettuata dal Segretario Comunale è possibile evincere che non vi sono contenziosi sorti anteriormente al 01.01.2015 e pertanto alcun accantonamento dovrà essere effettuato nel risultato di amministrazione a tale data".

Inoltre, è stato specificato che l'importo di € 243.602,92 esposto a titolo di "residui passivi cancellati in quanto non correlativi ad obbligazioni giuridiche perfezionate

*rappresenta la quota capitale delle anticipazioni di liquidità contabilizzate dall'Ente nel titolo IV tra i rimborsi mutui".*

In virtù delle rettifiche apportate, il Comune ha asserito di aver determinato un maggior disavanzo all'01.01.2015 pari ad € - 173.573,84 da ripianare in trenta (30) esercizi in quote costanti di € 5.785,80 annui.

Al riguardo, la Sezione innanzitutto rileva che l'asserito debito verso CC.DD.PP. di € 243.602,92 risulta iscritto impropriamente nel conto di bilancio dell'esercizio 2015 (reso dal tesoriere all. 6 delibera C.C. n. 13/2022) alla voce di "Rimborso per anticipazione di cassa" relative all'anticipazione di tesoreria. All'01.01.2016, il minor importo di € 193.135,07 risulta impropriamente riportato alla Missione 60 "Anticipazioni finanziarie" - Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere.

Inoltre, sulla base dei piani di ammortamento trasmessi, risulta che il debito verso CC.DD.PP. al 31.12.2014 per le anticipazioni di liquidità ricevute, assomma a € 246.299,43; quest'ultimo importo non corrisponde né al residuo passivo cancellato di € 243.602,92 né all'accantonamento nel risultato di amministrazione all'01.01.2015 a titolo di FAL di € 246.309,43, determinati con delibera consiliare n. 13/2022.

Questa Sezione, inoltre, rileva soprattutto l'inappropriatezza del richiamo alla sentenza della Corte cost. n. 4/2020 che riguarda l'illegittimità costituzionale dell'art. 2, comma 6, del d.l. n. 78 del 2015, che consentiva di utilizzare l'accantonamento a Fal a copertura del FCDE. Difatti, nel caso di specie, il Comune di Cenadi non poteva avvalersi della richiamata facoltà (art. 2, comma 6 del D.L. n. 78/2015) in quanto il debito afferente alle anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013 s.m.i., all'01.01.2019, risultava conservato nella gestione dei residui.

Peraltro, l'Ente in sede di misure correttive non avrebbe potuto applicare l'art. 2, comma 6 del citato D.L. n. 78/2015 perché al momento della loro adozione con atto consiliare n. 13 del 12.07.2022 la Corte costituzionale ne aveva già dichiarato l'illegittimità costituzionale (con sentenza n. 4 decisa il 19.11.2019 - depositata il 28.01.2020 e pubblicata in G.U. 29.01.2020 n. 5).

Il riaccertamento dei residui, la congrua determinazione degli accantonamenti e/o vincoli doveva effettuarsi secondo le ordinarie modalità previste dal TUEL;

l'eventuale disavanzo scaturente da tali operazioni doveva seguire le ordinarie modalità di ripiano previste dall'art. 188 del TUEL.

## 2) ANALISI DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E DELLA SUA COMPOSIZIONE.

Con Delibera n. 98/2020, la Sezione ha accertato l'assenza di accantonamenti e/o vincoli nel risultato di amministrazione negli esercizi 2015 e 2016, nonché l'inattendibilità del fondo contenzioso (€ 14.800,00) nell'esercizio 2017 per effetto della mancata ricognizione del contenzioso in essere, con conseguente dubbi sulla la correttezza dei risultati di amministrazione 2015/2017.

Con la citata delibera di C.C. n. 13/2022, l'Ente ha rettificato e rideterminato i risultati di amministrazione 2015/2019, per effetto della quantificazione degli accantonamenti per FCDE e per FAL. Seguono prospetti ante e post modifiche approvate con delibera C.C. n. 13/2022.

Risultati di amministrazione ante modifiche												
Risultato di amministrazione	Gestione 2015			Gestione 2016			Gestione 2017			Gestione 2018		
	residui	competenza	totale	residui	competenza	totale	residui	competenza	totale	residui	competenza	totale
Fondo cassa al 1/1			65.855,52			769.073,03			224.323,73			101.341,79
Riscossioni	343.866,49	3.576.663,69	3.920.530,18	123.052,69	843.991,00	967.043,69	261.558,01	1.121.840,70	1.383.398,71	135.869,11	537.608,74	673.477,85
Pagamenti	409.466,49	2.807.846,18	3.217.312,67	788.727,93	723.065,06	1.511.792,99	285.701,42	1.220.679,28	1.506.380,70	134.527,37	563.353,89	697.881,26
saldo di cassa al 31/12			769.073,03			224.323,73			101.341,74			76.938,38
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate												0,00
Fondo cassa al 31/12			769.073,03			224.323,73			101.341,74			76.938,38
Residui attivi	295.503,93	140.243,08	435.747,01	312.175,74	245.135,84	557.311,58	216.287,13	206.201,77	422.488,90	234.600,32	157.151,15	391.751,47
Residui passivi	242.143,06	902.302,13	1.144.445,19	334.981,91	346.916,67	681.898,58	312.791,53	103.584,69	416.376,22	242.284,68	119.411,34	361.696,02
FPV spesa corrente												0,00
FPV spesa conto capitale												0,00
<b>Risultato amministrazione 31/12</b>			<b>60.374,85</b>			<b>99.736,73</b>			<b>107.454,42</b>			<b>106.993,83</b>

Risultati di amministrazione post modifiche Delibera C.C. n. 13/2022												
Risultato di amministrazione	Gestione 2015			Gestione 2016			Gestione 2017			Gestione 2018		
	residui	competenza	totale	residui	competenza	totale	residui	competenza	totale	residui	competenza	totale
Fondo cassa al 1/1			65.855,52			769.073,03			224.323,73			101.341,79
Riscossioni	343.866,49	3.576.663,69	3.920.530,18	123.052,69	843.991,00	967.043,69	261.558,01	1.121.840,70	1.383.398,71	135.869,11	537.608,74	673.477,85
Pagamenti	409.466,49	2.807.846,18	3.217.312,67	788.727,93	723.065,06	1.511.792,99	285.701,42	1.220.679,28	1.506.380,70	134.527,37	563.353,89	697.881,26
saldo di cassa al 31/12			769.073,03			224.323,73			101.341,74			76.938,38
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate												0,00
Fondo cassa al 31/12			769.073,03			224.323,73			101.341,74			76.938,38
Residui attivi	295.503,93	140.243,08	435.747,01	312.175,74	245.135,84	557.311,58	216.287,13	206.201,77	422.488,90	234.600,32	157.151,15	391.751,47
Residui passivi	49.007,99	824.316,52	873.324,51	68.790,86	346.916,67	415.707,53	86.860,23	103.584,69	190.444,92	28.383,39	119.411,34	147.794,73

FPV spesa corrente											0,00
FPV spesa conto capitale											0,00
<b>Risultato amministrazione 31/12</b>			331.495,53			365.927,78			333.385,72		320.895,12

La modifica intervenuta sul risultato di amministrazione 2015/2018 riguarda la cancellazione dei residui passivi *“in quanto l’Ente ha – impropriamente – conservato a residuo passivo, sino al 2019, il debito residuo per le anticipazioni di liquidità contratte. Sicché è stato ridotto l’ammontare dei residui passivi corrispondenti con successiva iscrizione del FAL nella parte accantonata (diminuita annualmente per la quota capitale rimborsata)”*.

Nello specifico, sono stati eliminati residui passivi pari ad € 271.120,68 nel 2015, € 266.191,05 nel 2016, € 225.931,30 nel 2017 ed € 213.901,29 nel 2018. Tali importi non corrispondono al debito effettivo verso CC.DD.PP., il quale assomma in € 317.832,31 nel 2015, € 309.121,80 nel 2016, € 300.562,16 nel 2017 ed € 291.830,32 nel 2018 (dati deducibili da piano di ammortamento- all. 2 Delibera C.C. n. 13/2022).

Il risultato dell’esercizio 2019 non è stato variato rispetto a quello originariamente approvato con delibera del Commissario Prefettizio con i poteri del C.C. n. 1 del 24.08.2020.

Risultato di amministrazione	Gestione 2019		
	residui	competenza	totale
Fondo cassa al 1/1			76.938,38
Riscossioni	19.477,19	545.658,63	565.135,82
Pagamenti	69.525,66	520.764,10	590.289,76
saldo di cassa al 31/12			51.784,44
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate			0,00
<b>Fondo cassa al 31/12</b>			<b>51.784,44</b>
Residui attivi	371.930,11	273.529,68	645.459,79
Residui passivi	92.769,07	297.083,82	389.852,89
FPV spesa corrente			0,00
FPV spesa conto capitale			0,00
<b>Risultato amministrazione 31/12</b>			<b>307.391,34</b>

Altresì, con delibera C.C. n. 13/2022, a seguito delle rettifiche apportate sull’ammontare dei residui passivi, è stata modificata la composizione del risultato di amministrazione per gli esercizi 2015/2019.

Seguono prospetti ante e post modifiche:

Composizione del risultato di amministrazione ante modifiche					
	Gestione 2015	Gestione 2016	Gestione 2017	Gestione 2018	Gestione 2019
<b>Risultato di amministrazione al 31/12 (A)</b>	60.374,85	99.736,73	107.454,42	106.993,83	307.391,34
<b>Parte accantonata</b>					
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12			81.603,29	82.480,81	74.093,90
Fondo anticipazione di liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti					291.829,92
Fondo perdite società partecipate			200,00	1.000,00	
Fondo contenzioso			14.800,00	18.000,00	10.000,00
Fondo per indennità di fine mandato				3.000,00	1.300,00
Altri accantonamenti					
<b>Totale parte accantonata (B)</b>			<b>96.603,29</b>	<b>104.480,81</b>	<b>377.223,82</b>
<b>Parte vincolata</b>					
Vincoli derivanti da leggi e principi contabili					
Vincoli derivanti da trasferimenti					
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui					
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente					
Altri vincoli			1.500,00		
<b>Totale parte vincolata (C)</b>			<b>1.500,00</b>	-	-
<b>Parte destinata ad investimenti</b>					
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>					
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>			<b>9.351,13</b>	<b>2.513,02</b>	<b>- 69.832,48</b>

Composizione del risultato di amministrazione post modifiche - Delibera C.C. n. 13/2022					
	Gestione 2015	Gestione 2016	Gestione 2017	Gestione 2018	Gestione 2019
<b>Risultato di amministrazione al 31/12 (A)</b>	331.495,53	365.927,78	333.385,72	320.895,12	307.391,34
<b>Parte accantonata</b>					
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	187.455,10	237.866,16	210.854,45	188.937,26	192.495,19
Fondo anticipazione di liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	317.802,31	309.130,47	300.562,16	289.461,31	282.921,63
Fondo perdite società partecipate			200,00	1.000,00	
Fondo contenzioso	13.243,51	13.243,51	13.243,51	18.000,00	10.000,00
Fondo per indennità di fine mandato				3.000,00	1.300,00
Altri accantonamenti			14.800,00		
<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>518.500,92</b>	<b>560.240,14</b>	<b>539.660,12</b>	<b>500.398,57</b>	<b>486.716,82</b>
<b>Parte vincolata</b>					
Vincoli derivanti da leggi e principi contabili					
Vincoli derivanti da trasferimenti					
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui					
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente					
Altri vincoli			1.500,00		
<b>Totale parte vincolata (C)</b>	-	-	<b>1.500,00</b>	-	-
<b>Parte destinata ad investimenti</b>					
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>					
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>- 187.005,39</b>	<b>- 194.312,36</b>	<b>- 207.774,40</b>	<b>- 179.503,45</b>	<b>- 179.325,48</b>

A seguito delle rettifiche approvate dall'organo consiliare il totale parte disponibile del risultato di amministrazione passa da € 0,00 del 2015/2016 a rispettivamente € - 187.005,39 nel 2015 e € - 194.312,36 nel 2016.

Il totale parte disponibile passa da un valore positivo di € 9.351,13 del 2017 ad un disavanzo di € - 207.774,40; analogamente dicasi per l'esercizio 2018, laddove lo stesso passa da € 2.513,02 ad € - 179.503,45.

Invece, nell'esercizio 2019, si registra un peggioramento del disavanzo da € - 69.832,48 ad € - 179.325,48.

Ferme restando le motivate riserve sulle modalità di ripiano previste nelle misure correttive, si rileva che, in sostanza, si riducono ad una mera manifestazione d'intenti: l'Ente le ha adottate, peraltro con un ritardo di due anni rispetto al termine indicato nella delibera n. 98/2020, successivamente all'approvazione di tutti i rendiconti degli esercizi dal 2019 al 2021, quest'ultimo approvato con atto di C.C. n. 5 del 27.05.2022. Conseguentemente le misure correttive non hanno prodotto alcun impatto sul bilancio dell'Ente.

Infatti nel bilancio di previsione 2022-2024, ancorché approvato con delibera C.C. n. 18, successiva a quella di adozione delle misure correttive (n. 13/2022) nessun cenno è stato fornito in merito ai riflessi prodotti con il precedente atto consiliare n. 13/2022. Peraltro, si rileva sin d'ora che il bilancio di previsione 2022-2024 (delibera C.C. n. 18/2022) è stato approvato in evidente squilibrio, atteso che non è presente alcuna quota di disavanzo iscritta.

Di seguito si riporta la tabella, concernente la determinazione e l'evoluzione del risultato di amministrazione per il periodo 2020-2021 (cfr. Delibera C.P. n. 6 del 29.09.2021; Delibera C.C. n. 5 del 27.05.2022):

Risultato di amministrazione	Gestione 2020			Gestione 2021		
	residui	competenza	totale	residui	competenza	totale
Fondo cassa al 1/1			49.884,77			304.089,18
Riscossioni	143.118,77	780.612,55	923.731,32	180.552,84	574.493,24	755.046,08
Pagamenti	184.162,29	485.364,62	669.526,91	278.156,38	615.319,57	893.475,95
saldo di cassa al 31/12			304.089,18			165.659,31
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate						
Fondo cassa al 31/12			304.089,18			165.659,31
Residui attivi	502.341,02	185.288,19	687.629,21	319.739,15	391.283,83	711.022,98
Residui passivi	203.790,93	265.837,56	469.628,49	99.655,14	184.256,76	283.911,90
FPV spesa corrente			0,00			0,00
FPV spesa conto capitale			0,00			0,00
<b>Risultato amministrazione 31/12</b>			<b>522.089,90</b>			<b>592.770,39</b>

Il risultato di amministrazione si attesta in € 522.089,90 al 31.12.2020 ed € 592.770,39 al 31.12.2021.

Si rammenta che tali risultati sono inficiati dall'inattendibilità del fondo di cassa finale già a partire dall'esercizio 2013, dalla non corretta quantificazione del debito verso CC.DD.PP., dall'impropria imputazione dei pagamenti a valere sul titolo di rimborso mutui anziché nella parte effettiva del bilancio, dall'irregolare gestione dell'anticipazione di liquidità, dell'anticipazione di tesoreria e dei servizi conto terzi. Quanto invece alla composizione del risultato di amministrazione, dai documenti in atti, risulta la seguente evoluzione (cfr. Delibera C.P. n. 6 del 29.09.2022; Delibera C.C. n. 5 del 27.05.2022):

	Gestione 2020	Gestione 2021
<b>Risultato di amministrazione al 31/12 (A)</b>	<b>522.089,90</b>	<b>592.770,39</b>
<b>Parte accantonata</b>		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	107.960,91	119.000,00
Fondo anticipazione di liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	459.069,08	508.775,16
Fondo perdite società partecipate		
Fondo contenzioso	10.000,00	8.000,00
Fondo per indennità di fine mandato	1.300,00	1.300,00
Altri accantonamenti		
<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>578.329,99</b>	<b>637.075,16</b>
<b>Parte vincolata</b>		
Vincoli derivanti da leggi e principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente		
Altri vincoli		3.500,00
<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>-</b>	<b>3.500,00</b>
<b>Parte destinata ad investimenti</b>		
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>		
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>- 56.240,09</b>	<b>- 47.804,77</b>

Come si può notare, il totale parte disponibile del risultato di amministrazione ammonta ad € - 56.240,09 al 31.12.2020, € - 47.804,77 al 31.12.2021.

Passando poi all'esame dei singoli accantonamenti e vincoli emerge quanto di seguito esposto.

## 2.1) FCDE

L'accantonamento a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE FCDE			
31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
82.480,81	74.093,90	107.960,91	119.000,00



Il Comune ha costituito il FCDE a decorrere dall'esercizio 2017 (€ 81.603,29) fino ad arrivare all'importo di € 119.000,00 nell'esercizio 2021.

Con nota prot. n. 1945/2022, sebbene richiesto dalla Sezione, l'Ente non ha trasmesso la verifica della congruità e della regolarità del calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità; non ha indicato se è stata rispettata la percentuale di accantonamento, e se nelle scritture contabili dell'Ente, persistono residui attivi provenienti dal 2017 e da esercizi precedenti limitandosi a comunicare che il metodo utilizzato per la quantificazione del FCDE è stato quello ordinario, utilizzato anche nell'esercizio 2018 e, *"pertanto nell'esercizio 2019 non è stato prodotto un maggior disavanzo ex art. 39quater del d.l. 162/2019"*.

Ebbene, dai documenti ora in atti, (delibera n. 13/2022) il FCDE al 31.12.2019 doveva essere almeno pari ad € 192.495,53, in luogo di € 74.093,90 approvato in sede di rendiconto. Conseguentemente il FCDE di € 107.960,91 al 31.12.2020 e di € 119.000,00 al 31.12.2021 risultano sottostimati.

Difatti, l'andamento dei residui afferenti alle entrate proprie nel triennio 2019/2021 risulta il seguente:

Residui finali	2019	2020	2021
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	133.948,42	233.416,52	207.973,39
Titolo 3 - Entrate extratributarie	242.405,06	269.757,36	125.324,94
<b>Totale residui da entrate proprie</b>	<b>376.353,48</b>	<b>503.173,88</b>	<b>333.298,33</b>

Dalla tabella che precede emerge che la massa residuale attiva delle entrate proprie aumenta nell'esercizio 2020 rispetto al 2019; invece, la diminuzione dei residui attivi del titolo 1 e 3 registrata nel 2021 rispetto al 2020, non deriva dal miglioramento delle riscossioni, bensì dalla massiva cancellazione di residui attivi per l'importo totale di € 166.935,93, di cui € 68.039,18 afferenti al titolo 1 ed € 98.896,75 relativi al titolo 3.

L'Ente dovrà motivare e documentare la massiva cancellazione di entrate proprie nell'esercizio 2021 che hanno concorso alla determinazione del risultato di amministrazione fino all'esercizio 2020. Inoltre, dovrà indicare quanto dei residui

attivi stralciati dal conto di bilancio sono confluiti tra i crediti di dubbia esigibilità del conto del patrimonio.

Peraltro, tenuto conto della entità di popolazione del Comune di Cenadi (poco più di 500 abitanti), l'ammontare del FCDE risulta consistente ed è indice di scarsa attività di riscossione che a sua volta si ripercuote sulla capacità dell'Ente di assolvere alle proprie obbligazioni di ordinaria gestione, atteso che tale fondo è posto a garanzia della mancata escussione dei crediti limitando la capacità di spesa dell'Ente.

## 2.2) Fondo contenzioso

Il fondo contenzioso è stato costituito, in sede di rendiconto, a partire dall'esercizio 2017, per l'importo di € 14.800,00; il medesimo accantonamento è aumentato ad € 18.000,00 nel 2018 per poi ridursi in € 10.000,00 nel 2019 e 2020 ed € 8.000,00 nel 2021.

Segue tabella:

EVOLUZIONE FONDO CONTENZIOSO			
31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
18.000,00	10.000,00	10.000,00	8.000,00

Dalla relazione al contenzioso trasmessa (nota prot. n. 2945/2022 all. 11 che è uguale all'all. 3 delibera C.C. n. 13/2022) emerge la presenza di n. 4 giudizi in corso, il cui rischio di soccombenza è stato indicato di livello "basso" per n. 3 giudizi; solo una pendenza è stata definita di esito incerto, ma non è stato indicato l'ammontare della lite.

Considerato che i contenziosi richiamati si riferiscono a giudizi instauratisi nell'esercizio 2015 e successivi e non ancora giunti a definizione alla data del 22.03.2022, l'Ente avrebbe dovuto quantificare, secondo i criteri indicati nella relazione del Segretario comunale, un accantonamento a titolo di fondo contenzioso pari al 40% delle liti; pertanto, stante il valore delle liti complessivamente dichiarate in € 71.368,45, il fondo contenzioso avrebbe dovuto essere pari ad almeno ad € 18.000,00 al 31.12.2020 € 28.000,00 al 31.12.2021, in luogo rispettivamente di € 10.000,00 e € 8.000,00.

Inoltre, è plausibile ritenere che l'ammontare del fondo contenzioso/passività potenziali/rischi sia stato sottostimato in ragione delle probabili passività, anche di

remota provenienza di cui si fa cenno nella delibera n 18/2022 (in particolare per omesso versamento di contributi previdenziali ammontanti a € 180.000,00; € 70.000,00 per contenzioso che potrebbe determinare un esborso monetario in casi di soccombenza) nonché per l'emergere di ulteriori passività, sfociate in accordo transattivo (cfr. delibera G.C. n. 33 del 19.12.2017 e n. 2 del 13.01.2020; n. 60 del 30.06.2022).

In particolare, con delibera n. 33/2017, la Giunta comunale ha deliberato di approvare un accordo transattivo con il curatore fallimentare della società di gestione del servizio idrico integrato e degli impianti di depurazione per il servizio reso nell'esercizio 2004, per l'importo di € 23.396,92.

Con la delibera G.C. n. 2 del 13.01.2020 è stata approvata una transazione per il pagamento della somma di € 13.243,51 oltre interessi, accessori di legge a titolo di spese di € 685,50, a favore di una società che ha promosso decreto ingiuntivo nel 2015; tale importo corrisponde a quello oggetto di decreto ingiuntivo del 04.11.2015.

Il relativo accordo transattivo è stato sottoscritto in data 05.01.2020, approvato in G.C. in data 13.01.2020, un mese prima della fissazione dell'udienza per il giudizio innanzi al tribunale fissata per il 20.02.2020, *"al fine di evitare la prosecuzione del giudizio dagli esiti presumibilmente negativi con aggravio di spese legali per la difesa del Comune"*;

Tuttavia, la Sezione rileva, che nella relazione sul contenzioso del 17.03.2022, il segretario comunale ha certificato un rischio di soccombenza basso per la presenza di "elementi probatori a favore" del Comune.

Infine, a seguito di quanto dichiarato in sede di approvazione del bilancio di previsione 2022-2024, relativamente al contenzioso in essere, l'Organo di revisione invita l'Ente ad individuare le misure correttive in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio, di fatto, rinviando ulteriormente l'adozione degli stessi.

### **2.3) Fondo perdite società partecipate**

Nella composizione del risultato di amministrazione 2018 appare il fondo perdite società partecipate per l'importo di € 1.000,00 relativamente alla perdita registrata dalla società Serre cal. Anche nell'esercizio 2017 è stato disposto un accantonamento di € 200,00 per la medesima situazione.

L'Ente dovrà dare contezza degli ulteriori sviluppi , atteso che a decorrere dall'esercizio 2019 non risulta alcun accantonamento a tale titolo.

#### **2.4) Fondo di garanzia dei debiti commerciali**

Nella composizione del risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 non è presente alcun accantonamento a titolo di fondo di garanzia dei debiti commerciali, previsto dall'art. 1, comma 859 della legge n. 145 del 2018.

Conclusivamente risultano confermate le criticità già accertate dalla Sezione con la delibera n. 98/2020 circa gli accantonamenti nel risultato di amministrazione 2015/2017. In particolare, permane, anche negli esercizi 2018/2021, la sottostima del FCDE; la non corretta quantificazione del FAL; la sottostima del fondo contenzioso per tutto il periodo; l'irregolare gestione della parte capitale, l'assenza del fondo debiti commerciali nella parte accantonata del risultato di amministrazione 2021.

### **3) RIPIANO DISAVANZO**

Con riguardo all'esercizio 2019, era stato chiesto all'Ente di illustrare l'applicazione dell'art. 39 ter d.l. n. 162/2019, avendo cura di indicare le modalità di ripiano del disavanzo eventualmente formatosi per la separata contabilizzazione del FAL e del FCDE, nonché l'utilizzo in parte entrata/spesa del FAL, nel preventivo 2020-2022.

A tal proposito, con nota prot. n. 1945/2022 sottoscritta dal Responsabile dell'Area Finanziaria e dall'Organo di Revisione, testualmente è stato certificato: *“l'Ente ha fatto ricorso a tale facoltà nelle annualità precedenti. Nell'esercizio 2019 è stato accantonato l'importo di FAL pari al residuo debito dell'anticipazione di liquidità alla data del 31/12/2019. Il maggior disavanzo prodotto è stato ripianato a norma dell'art. 39 ter del D.L. 162/2019 (sebbene tale norma sia stata dichiarata illegittima dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 80/2021). Alla data odierna, l'Ente ha provveduto a contabilizzare il Fondo Anticipazione di liquidità in ossequio a quanto contenuto dell'art. 52 del D.L. 73/2021 e sta altresì ripianando il disavanzo in 10 annualità a decorrere dall'esercizio 2021”*.

Invero, in nessun atto del Comune risulta che l'Ente si sia avvalso della facoltà di cui all'art. 2, comma 6 del D.L. n. 78/2015, tant'è che nel questionario al rendiconto

2019, l'Organo di Revisione ha certificato che non ricorre tale fattispecie né quella di cui all'art. 39-ter D.L. n. 162/2019.

Come già detto in precedenza, la Sezione rileva che il Comune di Cenadi non si poteva avvalere della facoltà prevista dall'art. 2 comma 6 del d.l. n. 78/2015, atteso che il debito afferente alle anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013, all'01/01/2019, risultava conservato nella gestione dei residui.

Conseguentemente il disavanzo, in quanto derivante dalla gestione ordinaria deve essere ripianato secondo le modalità ordinarie ex art 188 tuel, fermo restando che, per le ragioni già esposte in precedenza è sottostimato.

\*\*\*\*

Con delibera C.C. n. 13/2022, di riscontro alla deliberazione di questa Sezione n. 98/2020 è stato dichiarato che *“Il rendiconto 2019 chiude con una parte disponibile negativa di - € 179.325,48. Nel prospetto che segue l'Ente riassume le risultanze dei risultati di amministrazione rielaborati al fine mostrare il monitoraggio del ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario e il possibile generarsi del maggior disavanzo ex art. 188 del TUEL rispetto a quanto contenuto nell'art. 4, comma 2, del DM 2 aprile 2015”*:

Maggior Disavanzo 188 TUEL		0,00	0,00	- 13.092,76	- 32.340,60	- 9.855,44
Disavanzo Riacc. Straor.		- 5.785,79	- 5.785,79	- 5.785,79	- 5.785,79	- 5.785,79
ANNUALITA'	01/01/2015	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	248.784,61	331.495,53	365.927,78	333.385,72	320.895,12	307.391,34
Totale parte Accantonata	422.358,45	518.500,92	560.240,14	539.660,12	500.398,57	486.716,82
Totale parte Vincolata				1.500,00		
Totale parte Destinata Investimenti						
<b>Totale Parte Disponibile (+/-) (a)</b>	<b>-173.573,84</b>	<b>-187.005,39</b>	<b>-194.312,36</b>	<b>-207.774,40</b>	<b>-179.503,45</b>	<b>-179.325,48</b>
Risultato Atteso (art. 4 DM 2 aprile 2015) (b)	0,00	-167.788,04	-181.219,60	-175.433,80	-169.648,01	-163.862,21
MAGGIOR DISAVANZO (art. 188 TUEL) (b-a)	0,00	0,00	- 13.092,76	- 32.340,60	- 9.855,44	- 15.463,27

*“Pertanto, il rendiconto 2019 mostra un maggior disavanzo di € 15.463,27 il quale verrà verificato con l'esercizio 2020 anno che però è stato influenzato dalla situazione pandemica da Covid\_19”.*

Il ripiano del disavanzo ipotizzato dal Comune ai sensi dell'art. 4, comma 2 del D.M. 02 aprile 2015 non può essere ritenuto corretto per le motivazioni espresse nel paragrafo del riaccertamento straordinario dei residui.

Inoltre, il disavanzo rideterminato in sede di misure correttive con delibera di C.C. n. 13/2022, non trova riflesso nel bilancio 2022-2024, laddove nel quadro generale riassuntivo allegato alla successiva delibera consiliare n. 18/2022, detto disavanzo risulta pari a zero euro.

Conclusivamente, a seguito della congrua e definitiva determinazione dei vari accantonamenti e vincoli fino al rendiconto dell'esercizio 2021, l'Ente dovrà ripianare l'eventuale disavanzo scaturente secondo le modalità ordinarie ed inserirlo già in sede di bilancio 2022.

## **II. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV) E PARTE VINCOLATA E DESTINATA AGLI INVESTIMENTI.**

L'assenza del fondo pluriennale vincolato sia di parte capitale sia di parte corrente, già censurata con riferimento agli esercizi dal 2015 al 2017, ricorre anche in quelli successivi sino al 2021.

Quanto affermato da questa Sezione con la delibera n. 98/2020, in ordine alla carenza di programmazione è stato confermato dall'Ente che lo ha motivato con l'assenza dei cronoprogrammi di spesa con l'esiguità delle opere avviate nel triennio di riferimento.

Tuttavia la Sezione osserva l'irregolare gestione delle entrate e delle spese di parte capitale per alcuni esercizi.

In particolare, dal conto di bilancio 2020, il Comune di Cenadi accerta e riporta a residuo al titolo 6 (accensione prestiti) l'importo di € 182.401,31. Considerato che l'Ente può ricorrere ad indebitamento per le finalità di cui all'art. 204 del TUEL, la Sezione rileva che il risultato di amministrazione 2020 risulta inficiato almeno per lo stesso importo, atteso che la spesa del titolo 2 (€ 157.957,49) risulta interamente finanziata dagli accertamenti in conto competenza iscritti al titolo 4 delle entrate (€ 157.957,49).

Inoltre, la Sezione rileva che il residuo attivo riportato al 31.12.2020 di € 182.401,31 immotivatamente non risulta riportato nei residui attivi all'01.01.2021. Il Comune dovrà fornire i dovuti chiarimenti.

Peraltro, la Sezione rileva l'assenza di somme vincolate e destinate agli investimenti nella composizione dei risultati di amministrazione degli esercizi 2015 e 2018, malgrado la presenza di maggiori cancellazioni di residui passivi di parte capitale rispetto ai correlati residui attivi, per l'importo pari rispettivamente ad € 38.448,58 ed € 4.380,52. L'Ente dovrà riferire a tal riguardo.

### III. RISCOSSIONI DI COMPETENZA, IN CONTO RESIDUI E RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA.

Con riferimento alle gestioni 2018/2019, si analizzano le seguenti tabelle trasmesse dall'Ente in allegato alla nota prot. n. 1945/2022:

Residui attivi correnti- entrate proprie 2018												
	Residui conservati al 1/1	Riscossioni in c/Residui	accertamenti c/residui	Riaccertamento residui	% riscosso/residui iniziali	% maggiori/minori residui conservati all' 1/1	Residui da riportare al 31/12	accertamenti in c/competenza	riscossioni in c/competenza	residui della competenza	% riscossione c/competenza	totale residui da riportare
	(a)	(b)	(c)	d = (c-a)	e = (b/a)	f = (d/a)	g = (c-b)	h	i	l = (h-i)	m = (i/h)	n = (+g+l)
<b>TITOLO I</b>												
di cui												
imu	61.812,18	0,00	57.484,75	-4.327,43	0%	-7%	57.484,75	107.000,00	107.000,00	-	1	57.484,75
tasi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
tarsu/tari/tares	66.431,57	24.409,00	60.540,35	-5.891,22	37%	-9%	36.131,35	77.500,00	73.391,00	4.109,00	95%	40.240,35
<b>TITOLO III</b>												
di cui												
Proventi acquedotto	47.270,46	21.000,00	43.607,65	-3.662,81	44%	-8%	22.607,65	19.800,00	0,00	19.800,00	0%	42.407,65
Canone depurazione e fognatura	46.062,82	20.000,00	39.239,80	-6.823,02	43%	-15%	19.239,80	13.500,00	0,00	13.500,00	0%	32.739,80
fitti attivi	1.500,00	0,00	0,00	-1.500,00	0%	-100%	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00
sanzioni codice strada	0,00	0,00	0,00	0,00	0%		0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00

Residui attivi correnti- entrate proprie 2019												
	Residui conservati al 1/1	Riscossioni in c/Residui	accertamenti c/residui	Riaccertamento residui	% riscosso/residui iniziali	% maggiori/minori residui conservati all' 1/1	Residui da riportare al 31/12	accertamenti in c/competenza	riscossioni in c/competenza	residui della competenza	% riscossione c/competenza	totale residui da riportare
	(a)	(b)	(c)	d = (c-a)	e = (b/a)	f = (d/a)	g = (c-b+/-d)	h	i	l = (h-i)	m = (i/h)	n = (+g+l)
<b>TITOLO I</b>												
di cui												
imu	57.484,75	1.001,88	57.484,75	0,00	2%	0%	56.482,87	110.000,00	109.786,88	213,12	99,80%	56.695,99
tasi	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0%	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00
tarsu/tari/tares	40.240,35	481,23	40.240,35	0,00	1%	0%	39.759,12	80.000,00	74.782,07	5.217,93	93%	44.977,05
<b>TITOLO III</b>												
di cui												
Proventi acquedotto	42.407,65	0,00	42.407,65	0,00	0%	0%	42.407,65	19.000,00	-	19.000,00	0%	61.407,65
Canone depurazione e fognatura	32.739,80	0,00	32.739,80	0,00	0%	0%	32.739,80	12.500,00	-	12.500,00	0%	45.239,80
fitti attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0%	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00
sanzioni codice strada	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0%	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00

Dai dati di bilancio emerge la seguente attività di riscossione per tutto il periodo 2018/2020:

Residui attivi correnti- entrate proprie												
	Residui conservati al 1/1	Riscossioni in c/Residui	accertamenti c/residui	Riaccertamento residui	% riscosso/residui iniziali	% maggiori/minori residui conservati all' 1/1	Residui da riportare al 31/12	accertamenti in c/competenza	riscossioni in c/competenza	residui della competenza	% riscossione c/competenza	totale residui da riportare
	(a)	(b)	(c)	d = (c-a)	e = (b/a)	f = (d/a)	g = (c-b+/-d)	h	i	l = (h-i)	m = (i/h)	n = (+g+l)
ESERCIZIO 2018												
<b>TITOLO I</b>	182.935,76	49.856,21	<b>164.442,60</b>	<b>-18.493,16</b>	27,25	-10,11	114.586,39	318.500,00	304.391,00	14.109,00	95,57	<b>128.695,39</b>
<b>TITOLO III</b>	187.626,56	86.012,90	<b>163.132,62</b>	<b>-24.493,94</b>	45,84	-13,05	77.119,72	188.800,00	87.606,31	101.193,69	46,40	<b>178.313,41</b>
ESERCIZIO 2019												
<b>TITOLO I</b>	128.695,39	5.266,30	<b>128.695,39</b>	0,00	4,09	0,00	123.429,09	323.052,00	312.532,67	10.519,33	96,74	<b>133.948,42</b>
<b>TITOLO III</b>	178.313,41	4.499,13	<b>178.313,41</b>	0,00	2,52	0,00	173.814,28	159.944,66	91.353,88	68.590,78	57,12	<b>242.405,06</b>
												<b>376.353,48</b>
ESERCIZIO 2020												
<b>TITOLO I</b>	133.948,42	1.296,00	<b>133.948,42</b>	0,00	0,97	0,00	132.652,42	340.748,12	239.984,02	100.764,10	70,43	<b>233.416,52</b>
<b>TITOLO III</b>	242.405,06	4.561,96	<b>242.405,06</b>	0,00	1,88	0,00	237.843,10	83.228,42	51.314,16	31.914,26	61,65	<b>269.757,36</b>

Come già evidenziato con la precedente delibera n. 98/2020 di questa Sezione, permangono negli esercizi in esame le difficoltà nella monetizzazione dei residui propri di parte corrente. Infatti, i residui iniziali del titolo 1 registrano una percentuale di riscossione pari all'incirca al 27% nel 2018, 4% nel 2019; quelli iniziali del titolo 3 presentano una percentuale di riscossione in c/residui del c.a. 44% nel 2018 e c.a. del 3% nel 2019.

Allo stesso modo, nel biennio 2018/2019, permane inadeguata la percentuale di riscossione in c/competenza del titolo 3 che si attesta mediamente all'incirca al 52%. In particolare, le riscossioni dei proventi derivanti dal servizio idrico integrato nelle gestioni di competenza degli esercizi 2018 e 2019 risultano nulle, così da evidenziare un ritardo nella gestione dell'iter da seguire al fine di addivenire alla fatturazione dei consumi, producendo un consistente accumulo di crediti da riscuotere.

Quanto, infine, all'attività di recupero dell'evasione tributaria del biennio 2018/2019, l'Ente ha certificato i seguenti dati con nota prot. n. 1945/2022, confermando la scarsa ovvero inesistente attività di accertamento dell'evasione tributaria, già accertata da questa Sezione con delibera n. 98/2020 per il triennio 2015/2017.



ANALISI RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA											
2018											
Descrizione	residui all'01/01	riscossioni in c/residui	residui riaccertati +/-	residui da riportare	previsione di competenza	accertamenti c/competenza	riscossioni c/competenza	residui da riportare della competenza	totale residui	FCDE di competenza	FCDE al 31/12/2018
	a	B	c	d = (a-b+/-c)	e	f	g	h = (f-g)	l = (d+h)	l	m
Recupero evasione ICI/IMU	44.806,91	21.334,90	41.911,99	20.577,09	10.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00	30.577,09		
Recupero evasione TARSU/TARES/TARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Proventi servizio idrico/depurazione/fognatura	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Recupero evasione altri tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
<b>TOTALE</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		

ANALISI RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA											
2019											
Descrizione	residui all'01/01	riscossioni in c/residui	residui riaccertati +/-	residui da riportare	previsione di competenza	accertamenti c/competenza	riscossioni c/competenza	residui da riportare della competenza	totale residui	FCDE di competenza	FCDE al 31/12/2019
	a	B	c	d = (a-b+/-c)	e	f	g	h = (f-g)	l = (d+h)	l	m
Recupero evasione ICI/IMU	30.577,09	3.783,19	30.577,09	26.793,90	5.000,00	5.000,00	-	5.000,00	31.793,90		
Recupero evasione TARSU/TARES/TARI	0,00	0,00	0,00	-	0,00	0,00	0,00	-	-		
Proventi servizio idrico/depurazione/fognatura	0,00	0,00	0,00	-	0,00	0,00	0,00	-	-		
Recupero evasione altri tributi	0,00	0,00	0,00	-	0,00	0,00	0,00	-	-		
<b>TOTALE</b>	0,00	0,00	0,00	-	0,00	0,00	0,00	-	-		

Difatti, dalle precedenti tabelle emerge che, per il recupero evasione della risorsa ICI/IMU, la percentuale di riscossione dei residui iniziali si attesta all'incirca al 47% nel 2018 e al 12% nel 2019; invece non si registrano riscossioni delle somme accertate nel biennio in esame.

Non sono state certificate attività di recupero dell'evasione per altre entrate.

Pertanto, la Sezione rileva il permanere, nel biennio 2018/2019, dell'evidente inadeguatezza delle riscossioni in c/residui delle entrate proprie, nonché di quelle della gestione in c/competenza del titolo III delle entrate, ed in particolare dei proventi del servizio idrico integrato.

Peraltro, si rileva l'inadeguatezza ovvero l'inesistenza delle riscossioni delle entrate da recupero evasione tributaria.

Con delibera C.C. n. 13/2022, il Comune ha chiarito che "con deliberazione n. 8 del 01/04/2021 del Commissario straordinario è stato formulato atto di indirizzo per l'affidamento a ditta idonea esternalizzando il servizio di supporto all'accertamento e riscossione tributaria al fine di implementare le entrate comunali, quali fonte primaria per il mantenimento dei servizi dell'Ente che devono consentire all'Ente di raggiungere i propri obiettivi. Tra gli obiettivi dell'Ente v'è quello di garantire una maggiore equità fiscale da realizzarsi attraverso

*l'intensificarsi delle entrate comunali, che consenta la realizzazione di una banca dati completa e compatibile con i programmi e gli strumenti informatici in uso, anche effettuando i riscontri con l'Agenzia delle entrate specialmente per quanto concerne l'IMU".*

Pertanto, è evidente che nessuna azione concreta è stata intrapresa fino a luglio 2022, mentre sarebbe necessario che il Comune attivi concretamente ogni azione utile e opportuna al fine di migliorare la propria attività di riscossione e di recupero dell'evasione tributaria.

L'Ente dovrà comunicare se, così come previsto con la propria delibera n. 13/2022 si è proceduto all'esternalizzazione del servizio di supporto all'accertamento e riscossione tributaria al fine di implementare le entrate comunali,

#### IV. PAGAMENTI DI COMPETENZA E IN CONTO RESIDUI E SITUAZIONE DEBITORIA.

Nella tabella che segue viene riportata la situazione dei pagamenti correnti, di competenza e in conto residui, del Comune di **Cenadi** (con annesso esame della spesa, riferita ai servizi RSU e idrico), i cui dati sono integrati dalla Sezione sulla scorta dei dati BDAP 2018-2019 sul riepilogo del titolo 1 della spesa:

Residui passivi correnti 2018											
	Residui conservati al 1/1	Pagamenti in c/Residui	Impegni c/residui	riaccertamento residui	% Pagato/residui conservati all'01/01	% minori residui /residui conservati al 1/1	Residui passivi esercizi precedenti da riportare	impegni c/competenza	pagamenti	residui della competenza	totale residui da riportare al 31/12
	a	b	c	d = (c-a)	e (b/a)	f (d/a)	g = (c-b)	h	i	l = (h-i)	m = (g+l)
TITOLO I	172.845,53	113.323,50	140.275,80	-32.569,73	65,56	-18,84	26.952,30	480.910,68	401.499,34	79.411,34	106.363,64
di cui											
Servizio RSU	21.622,11	19.121,99	19.304,25	-2.317,86	88,44%	-10,72%	182,26	35.540,00	34.926,37	613,63	795,89
Servizio Idrico/fognatura/depurazione	18.163,97	10.982,61	14.587,63	-3.576,34	60,46%	-19,69%	3.605,02	43.000,00	40.295,31	2.704,69	6.309,71

Residui passivi correnti 2019											
	Residui conservati al 1/1	Pagamenti in c/Residui	Impegni c/residui	riaccertamento residui	% Pagato/residui conservati all'01/01	% minori residui /residui conservati al 1/1	Residui passivi esercizi precedenti da riportare	impegni c/competenza	pagamenti	residui della competenza	totale residui da riportare al 31/12
	a	b	c	d = (c-a)	e (b/a)	f (d/a)	g = (c-b)	h	i	l = (h-i)	m = (g+l)
TITOLO I	106.363,64	33.632,68	104.863,64	-1.500,00	31,62	0,00	71.230,96	443.903,14	333.643,12	110.260,02	181.490,98
di cui											
Servizio RSU	795,89	681,12	795,89	0,00	85,58%	0,00%	114,77	36.000,00	27.787,31	8.212,69	8.327,46
Servizio Idrico/fognatura/depurazione	6.309,71	4.364,93	6.309,71	0,00	69,18%	0,00%	1.944,78	40.464,00	33.776,27	6.687,73	8.632,51

Dalle precedenti tabelle emerge che la percentuale di pagamento in conto residui delle spese correnti (Titolo 1) si dimezza, passando dal 66% c.a. del 2018 al 32% c.a. del 2019. Ciò deriva prevalentemente non dal miglioramento dell'attività di pagamento, bensì dal riaccertamento di residui intervenuto nell'esercizio 2018 (€ 32.569,73); difatti, i residui passivi finali del titolo 1 della spesa passano da € 106.363,64 del 2018, ad € 181.490,98 del 2019.

Nell'esercizio 2020, i pagamenti dei residui iniziali si attestano al 23% circa (€ 41.874,52/€ 181.490,98) ed i residui finali rimangono sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente e pari ad € 179.897,84.

Inoltre, dall'esame delle precedenti tabelle relative alle riscossioni e ai pagamenti di natura corrente, si evidenzia l'anomala cancellazione di residui passivi per RSU per € - 2.317,86 nel 2018 rispetto alle cancellazioni di correlati residui attivi pari ad € - 5.891,22; la mancata conciliazione degli accertamenti TARI/TARES/TARSU di competenza, pari ad € 77.500,00 nel 2018 ed € 80.000,00 nel 2019, con i correlati impegni di spesa rispettivamente pari ad € 35.540,00 ed € 36.000,00, con un differenziale di € 41.960,00 ed € 44.000,00 per ciascun esercizio esaminato.

Non solo, dal sito istituzionale dell'Ente, si evince che l'organo consiliare ha approvato il cosiddetto Piano finanziario TARI di quantificazione dei costi del servizio RSU pari ad € 75.000,00 per l'esercizio 2019, finanziato dal gettito TARI quantificato in pari ammontare (cfr. delibere di C.C. n. 6 dell'11.04.2019).

Pertanto, i dati per il servizio RSU certificati dal Comune con nota prot. n. 1945/2022, per la gestione di competenza dell'esercizio 2019, in termini di accertamenti (€ 80.000,00) e di impegni (€ 36.000,00), non corrispondono agli omologhi approvati dal C.C. dell'Ente (€ 75.000,00 - delibera C.C. n. 6/2019).

Quanto appena esposto risulta irregolare, infatti, alla base del servizio di smaltimento rifiuti sussiste un apposito piano finanziario, il quale contiene le spese da sostenere per lo svolgimento del servizio finanziate con l'entrata tributaria TARI a carico del cittadino amministrato.

Conseguentemente, l'entrata e la spesa per il servizio RSU sono correlate tra di loro e devono essere di uguale ammontare.

L'Ente dovrà motivare i differenziali di € 41.960,00 nel 2018 ed € 44.000,00 nel 2019 specificando le misure correttive adottate (compensazione e/o rimborso).

Gli indicatori di tempestività dei pagamenti per gli esercizi 2018 e 2019, come già avvenuto per il triennio 2015/2017 (cfr. delibera n. 98/2020 della Sezione), non sono stati trasmessi dall'Ente; non sono consultabili nella sezione "Amministrazione Trasparente" ad essi dedicata.

Dai pareri dell'Organo di revisione per il biennio 2016/2017 risulta che l'Ente non ha rispettato i tempi medi di pagamento, per gli esercizi successivi risulta quanto segue:

- per l'esercizio 2018, non ha rispettato i tempi medi di pagamento e la normativa di cui al d.l. n. 66/2014 (pag. n. 8 parere); dal questionario 2018 emerge anche che: a) sono state indicate le misure da adottare per rientrare nei termini di pagamento previsti dalla legge in caso di superamento dei termini di pagamento; b) non ha adottato misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti; c) ai sensi dell'art. 41, comma 1, d.l. n. 66/2014, ha allegato al rendiconto un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013 (pag. 11 quest);
- per l'esercizio 2019, non ha adottato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'art. 183, comma 8 del Tuel (pag. 10); diversamente dal questionario, lo stesso Revisore ha indicato che l'Ente, al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, ha adempiuto all'obbligo previsto dall'art. 183, comma 8, TUEL (pag. 10 quest.);
- per l'esercizio 2020, l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti ammonta a 120 giorni e "in caso di superamento dei termini di pagamento non sono state indicate le misure da adottare per rientrare nei termini di pagamento previsti dalla legge"; l'Ente, ai sensi dell'art. 41, comma 1 del d.l. n. 66/2014, non ha allegato al rendiconto

il prospetto attestante i pagamenti per transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2022; non ha allegato, ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013, l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici alla data del 31.12.2020 (pag. 5); al contrario, il medesimo Organo di revisione ha certificato nel questionario 2020 che l'Ente, ai sensi dell'art. 41, comma 1, d.l. n. 66/2014, ha allegato al rendiconto un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002 (pag. 20 quest.)

Per quanto riguarda la situazione debitoria nei confronti della Regione Calabria per servizio rifiuti e servizio idrico, l'Ente si è limitato ad attestare di non avere debiti verso la Regione né per RSU né per acqua potabile (nota prot. n. 1945/2022).

Con riferimento al debito verso Sorical Spa, l'Ente ha comunicato di aver provveduto al pagamento delle fatture relative sino al III trimestre 2021.

Il Comune ha, altresì, attestato di non avere riconosciuto debiti fuori bilancio nel biennio 2018/2019 e di non avere stipulato transazioni per sentenze esecutive.

Invero, quanto al servizio idropotabile 1989/2004, sussiste un contenzioso tra la Regione Calabria e l'Ente per un debito residuo al 31.12.2020 di € 90.278,89 (prot. Sez. n. 5421/2021), non menzionato dal Segretario nella propria relazione al contenzioso.

Peraltro, con riferimento al debito certificato dalla Regione (€ 90.278,98) per il medesimo servizio, si rileva che sono riportati in bilancio residui passivi al 31.12.2020 di importo inferiore, pari ad € 8.632,51; inoltre non è stato costituito alcun fondo a garanzia dello stesso.

Quanto invece al debito per conferimento in discarica RSU verso la Regione, risulta che il Comune ha pagato con somme ex d.l. n. 34/2020 l'importo di € 70.000,00 per la tariffa rifiuti 2013/2019 (prot. Sez. n. 5318/2021).

La Sezione rileva il perdurante ritardo nei pagamenti produttivo di un accumulo di debiti residui, per tutto il periodo 2018/2020, sebbene in quest'ultimo esercizio l'Ente sia stato beneficiario di una cospicua somma di liquidità ex d.l. n.

34/2020 (€ 250.000,00), finalizzata al pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili al 31.12.2019.

## VI SPESE DEL PERSONALE

Per tutto il periodo 2015/2018 e per il 2020, l'Organo di revisione ha certificato il rispetto dei limiti delle spese del personale, rilevando però il mancato completamento delle procedure relative alla contrattualità decentrata. Per l'esercizio 2019, il parere del revisore appare contraddittorio nella parte di verifica delle spese del personale e di contrattazione decentrata.

Nessun cenno è stato fatto in merito alla posizione debitoria verso l'INPS per contributi non versati, per l'importo di € 180.000,00, rappresentati in sede di bilancio di previsione 2022-2024 .

Inoltre, dal questionario emerge che, per l'esercizio 2018, è stato costituito il fondo di contrattazione decentrata ma non è stato sottoscritto l'accordo decentrato integrativo. Altresì è stato certificato che l'Ente ha vincolato nel risultato di amministrazione le corrispondenti somme. Tuttavia, nella composizione del risultato di amministrazione 2018 appare un unico accantonamento di € 3.000,00 a titolo di fondo indennità di fine mandato del sindaco.

Dai questionari dell'esercizio 2019 e 2020 invece, risulta che non è stato stipulato l'accordo né è stato costituito il fondo per la contrattazione decentrata.

Pertanto, l'Ente e l'Organo di revisione avrebbero dovuto certificare in via definitiva lo stato della procedura di contrattazione decentrata, per ciascuna annualità dal 2015 al 2021, indicando l'eventuale erogazione di somme a titolo di trattamenti accessori e premialità (indicare importo e descrizione).

Per le eventuali somme non erogate, avrebbero dovuto attestare e documentare, per lo stesso periodo dal 2015 al 2021, se sono state dichiarate quali economie di bilancio (indicare l'importo).

Esclusivamente l'Organo di Revisione, con nota prot. n. 5399/2022, ha certificato che *"l'Ente non ha dato corso alle procedure riguardanti la contrattazione decentrata per gli anni 2015 al 2021 e che la scrivente dalla data dell'incarico quale Revisore dei Unico dei Conti non ha rilasciato i previsti pareri necessari per l'adozione degli atti"*.

Nessun riscontro è stato fornito dall'Ente in merito.

Conclusivamente, dall'istruttoria svolta emerge una gestione contabile confusa e irregolare che impatta sulla corretta quantificazione del risultato di amministrazione generando il legittimo sospetto dell'esistenza di disavanzi occulti .

### **P.Q.M.**

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Calabria,

### **ACCERTA**

le seguenti irregolarità, rilevanti ai sensi dell'art.148 bis;

- 1) inattendibilità del fondo cassa a partire dall'esercizio 2013;
- 2) inattendibile quantificazione della giacenza di cassa vincolata, sin dall'esercizio 2015, con conseguente incertezza sull'eventuale utilizzo degli incassi vincolati per spese correnti ex art.195 tuel e il loro reintegro;
- 3) irregolare gestione del servizio conto terzi per il triennio 2015/2017;
- 4) inattendibilità della parte destinata agli investimenti a partire dal 2015;
- 5) irregolare gestione dell'anticipazione di liquidità erogata da CC.DD.PP.a partire dall'esercizio 2013;
- 6) sottostima del FCDE e del fondo contenzioso/ passività potenziali/rischi a partire dal 2015;
- 6) assenza del fondo di garanzia per i debiti commerciali per l'esercizio 2021;
- 7) irregolare gestione dell'anticipazione di tesoreria per l'esercizio 2021;
- 8) non corretta determinazione del risultato d'amministrazione e del totale parte disponibile in conseguenza delle irregolarità sopra accertate;
- 9) illegittima procedura di ripiano del disavanzo 2019 ex art. 39 ter d.l.n.162/2019;
- 10) assenza di appositi cronoprogrammi della spesa di investimento;
- 11) inadeguatezza delle riscossioni del titolo III delle entrate, soprattutto dei proventi del servizio idrico integrato ;
- 12) inadeguatezza delle riscossioni delle entrate da recupero evasione;
- 13) ritardo dei pagamenti delle spese di funzionamento;
- 14) mancata corrispondenza delle entrate e delle spese del servizio RSU per il 2019;

### **DISPONE**

che il Comune di Cenadi (CZ), ai fini di una ricostruzione attendibile del complessivo quadro gestionale, fornisca entro il termine del 31 marzo 2023 puntuale e documentato riscontro alle richieste che seguono :

- in relazione alle disponibilità liquide, è necessario che l'Organo di revisione, il Responsabile del servizio finanziario e il Tesoriere comunale giustificino e documentino le discrasie rilevate; dovranno, inoltre, provvedere alla ricostruzione del fondo cassa a partire dall'esercizio 2013 fino all'ultimo consuntivo approvato, al fine di addivenire all'01.01.2022 alla sua corretta quantificazione . Tale dato dovrà essere certificato dal Responsabile del servizio finanziario, dal Tesoriere comunale e dall'Organo di revisione e debitamente contabilizzato in bilancio a partire dall'esercizio 2022;

- in relazione alla cassa vincolata, il Responsabile del servizio finanziario dovrà indicare se le somme pignorate sono state regolarizzate, chiarendo e documentando se sono state riconosciute quali debiti fuori bilancio ovvero risultavano finanziate da somme conservate nella gestione dei residui, nonché indicare gli eventuali costi aggiuntivi sostenuti per la procedura esecutiva, specificando se gli stessi sono stati riconosciuti quali debiti fuori bilancio. Qualora tali somme non siano state regolarizzate, si dovrà motivare la loro mancata esposizione (€ 57.107,02) al codice gestionale SIOPE 1450 al 31.12.2016;

- in relazione all'anticipazione di tesoreria, il Responsabile del servizio finanziario e l'Organo di revisione, ognuno per quanto di competenza, dovranno chiarire la descrizione e la natura della somma di € 68.362,07, nonché le spese dalla stessa garantite, specificandone l'imputazione nel bilancio 2021.

- in relazione alle anticipazioni di liquidità, il Responsabile del servizio finanziario dovrà trasmettere copia dei mandati di pagamenti, con data, firma e timbro di quietanza del Tesoriere comunale, effettuati a valere sulle singole liquidità incassate, distinti per spese correnti e spese in conto capitale. Distintamente per ogni liquidità introitata e pagata, l'Ente dovrà certificare e documentare la presenza di residui passivi al 31.12.2012, 31.12.2013, 31.12.2014, 31.12.2019 e/o di debiti fuori bilancio riconosciuti o riconoscibili alla medesima data. Dovranno altresì essere trasmessi i piani di ammortamento di ciascuna liquidità introitata da Cassa Depositi



e Prestiti nell'esercizio 2020 e successivi. Inoltre, dovrà essere trasmessa la copia dei mandati di pagamento, con data, firma e timbro di quietanza del Tesoriere, effettuati negli esercizi dal 2014 al 2019, a valere sul residuo passivo relativo al rimborso dell'anticipazione di liquidità impropriamente imputato al titolo di rimborso dell'anticipazione di tesoreria;

- in relazione ai servizi per conto terzi, è necessario che il responsabile del servizio finanziario trasmetta copia di tutti i mandati di pagamento e delle reversali di incasso a valere sui servizi conto terzi, con data, firma e timbro di quietanza del Tesoriere per il triennio 2015/2017; alleggi ogni documentazione utile alla verifica degli incassi e dei pagamenti a valere su tali poste di bilancio. Infine, il Comune dovrà giustificare e documentare le intervenute maggiori cancellazione di residui passivi rispetto agli attivi per servizi conto terzi, con un differenziale di € 20.216,77 nel 2016 ed € 67.646,06 nel 2017, in assenza di correlati accantonamenti e/o vincoli nel risultato di amministrazione per i medesimi esercizi; il Comune dovrà motivare e documentare la diversa imputazione degli incassi e dei pagamenti sui titoli dei servizi conto terzi anziché sulla parte effettiva del bilancio negli esercizi 2014/2015/2017/2018/2019 e 2021;

- in relazione al FCDE, l'Ente dovrà motivare e documentare la massiva cancellazione di entrate proprie nell'esercizio 2021 che hanno concorso alla determinazione del risultato di amministrazione fino all'esercizio 2020. Inoltre, dovrà indicare quanto dei residui attivi stralciati dal conto di bilancio sono confluiti tra i crediti di dubbia esigibilità del conto del patrimonio;

- in relazione al contenzioso deve essere trasmessa una relazione aggiornata al 2022 e integrata con riferimento ai giudizi instaurati da ex dipendenti per omesso versamento di contributi previdenziali (€ 180.000,00), e al contenzioso (€ 70.000,00 richiamato nella delibera C.C. n. 18/2022), pendente con la regione Calabria in relazione al servizio idropotabile 31.12.2020 di € 90.278,89, procedendo a una corretta quantificazione del fondo;

- in relazione al fondo perdite società partecipate, l'Ente dovrà fornire notizie in ordine all'evoluzione della vicenda legata all'accantonamento per le perdite della società Serre cal, presente nel bilancio 2017 e 2018 ma scomparso in quelli successivi;

- in relazione alla gestione di parte capitale, il Comune dovrà fornire i dovuti chiarimenti in ordine al residuo attivo del titolo 6 (Accensione Prestiti) riportato al 31.12.2020 di € 182.401,31, immotivatamente non riportato nei residui attivi all'01.01.2021; in ordine all'assenza di somme vincolate e destinate agli investimenti nella composizione dei risultati di amministrazione degli esercizi 2015 e 2018, malgrado la presenza di maggiori cancellazioni di residui passivi di parte capitale rispetto ai correlati residui attivi, per l'importo pari rispettivamente ad € 38.448,58 ed € 4.380,52;

- in relazione al ripiano del disavanzo a conclusione della congrua e definitiva determinazione dei vari accantonamenti e vincoli fino al rendiconto dell'esercizio 2021, l'Ente dovrà ripianare l'eventuale disavanzo scaturente secondo le modalità ordinarie ed inserirlo già in sede di bilancio 2022/2024;

- in relazione all'attività di riscossione, l'Ente dovrà comunicare se, così come previsto con la propria delibera n. 13/2022 si è proceduto all'esternalizzazione del servizio di supporto all'accertamento e riscossione tributaria al fine di implementare le entrate comunali;

- con particolare riferimento alle entrate TARI-TARES-TARSU l'Ente dovrà fornire chiarimenti in ordine all'anomala cancellazione di residui passivi per € - 2.317,86 nel 2018 rispetto alle cancellazioni di correlati residui attivi pari ad € - 5.891,22; e alla mancata conciliazione degli accertamenti di competenza, pari ad € 77.500,00 nel 2018 ed € 80.000,00 nel 2019, con i correlati impegni di spesa rispettivamente pari ad € 35.540,00 ed € 36.000,00, con un differenziale di € 41.960,00 ed € 44.000,00 per ciascun esercizio esaminato;

- in relazione alle spese per il personale, l'Ente dovrà certificare in via definitiva lo stato della procedura di contrattazione decentrata, per ciascuna annualità dal 2015 al 2021, indicando l'eventuale erogazione di somme a titolo di trattamenti accessori e premialità (indicare importo e descrizione). Per le eventuali somme non erogate, dovranno attestare e documentare, per lo stesso periodo dal 2015 al 2021, se sono state dichiarare quali economie di bilancio (indicare l'importo).

## ORDINA

che la presente deliberazione sia:

trasmessa via PEC a cura della Segreteria:

- al Presidente del Consiglio comunale di Cenadi per l'inserimento nell'ordine del giorno della prima seduta utile;
- al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Cenadi;

pubblicata, dall'Ente, secondo quanto previsto dall'art. 31 del d.lgs. n. 33/2013, comunicando, a questa Sezione, tale adempimento nei 30 giorni successivi alla pubblicazione.

Così deliberato, in Catanzaro nella Camera di consiglio, del 25 novembre 2022.

Il Presidente relatore

Rossella Scerbo

Depositata in segreteria

Il Direttore della segreteria

Dott.ssa Elena RUSSO